

Commissione nominata dal Consiglio Provinciale di Salerno

IL 29 DICEMBRE 1914

Senatore TALAMO, *presidente* — -Deputato PELLEGRINO, *segretario*

Deputati: CAMERA, DI MIGLIANO, TORRE

Presidente del Consiglio: MAURO — -Presidente della Deputazione: LEMBO

PARTE I.

IL BILANCIO DELLA PROVINCIA

Relatore: SENATORE TALAMO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

BIBLIOTECA

XV

1

A

VOL. Misc 274

ROMA

OFFICINA TIPOGRAFICA BODONI DI G. BOLOGNESI

1915

V 6 166
E
Misc
2
16, I

000087517

XV

1

A

Misc 276

Sw 107493LM

Commissione nominata dal Consiglio Provinciale di Salerno

IL 29 DICEMBRE 1914

Senatore TALAMO, *presidente* — Deputato PELLEGRINO, *segretario*

Deputati: CAMERA, DI MIGLIANO, TORRE

Presidente del Consiglio: MAURO — Presidente della Deputazione: LEMBO



PARTE I.

IL BILANCIO DELLA PROVINCIA

Relatore: SENATORE TALAMO

REGISTRATO



ROMA
OFFICINA TIPOGRAFICA BODONI DI G. BOLOGNESI
1915

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENE - SALERNO
00164393



EGREGI COLLEGGHI,

Nel sottoporre al vostro esame, come Presidente della Commissione da voi eletta nel dicembre del 1914, il riassunto di un coscienzioso lavoro di indagini sulla sistemazione finanziaria dell'amministrazione provinciale, questa sola ambizione mi accompagna: di provocare da voi deliberazioni degne dell'argomento essenzialissimo e dell'eccezionale periodo di tempo che attraversiamo.

Nessun dubbio infatti, che sempre principalissimo ufficio dei preposti alle pubbliche amministrazioni sia la compilazione severa del bilancio. Ma tale ufficio tanto più incombe su di noi e per le condizioni speciali della Provincia e per quelle generali della Patria. La Provincia esige che i suoi principali organi amministrativi acquistino una feconda energia di funzionamento: la guerra a cui è accinta la Patria impone di rendere forti, pel presente e pel futuro, tutti gli strumenti della sua vita.

Quindi ora più che mai è doveroso, è indispensabile che lo studio del bilancio provinciale sia compiuto con diligenza, con sapienza, con amore sincero del pubblico bene.

Le proposte che, dopo accurato esame, io vi metto avanti, a questo pertanto mirano principalmente: a provocare da voi uno studio positivo e definitivo all'infuori di ogni preoccupazione che non sia quella santissima del bene della nostra Provincia. A tale obbligo non possiamo rispon-

REGISTRATO

dere che con sincera concordia d'intenti, che con l'operosità più feconda: concordia ed operosità dalle quali soltanto possiamo attendere la tranquillità delle nostre coscienze ed il consenso di quella moltitudine di lavoratori a cui piacque di raccogliere su di noi i propri voti, non per assistere a lotte infeconde, ma unicamente per vedere integrate, incoraggiate e sorrette le energie produttrici di cui essi dettero così mirabile esempio in quest'ultimo decennio.

Ispirandomi appunto a questi concetti, dopo un esame sommario dell'ultimo bilancio di previsione da noi approvato e degli effetti nella sua applicazione conseguiti, io vi esporrò quali siano le condizioni reali della nostra amministrazione, quali le deficienze; e traendo utili ammaestramenti da larga copia di dati statistici, da me con ogni cura raccolti nei bilanci delle Province consorelle, io sottoporro al giudizio vostro quali provvedimenti occorra adottare per eliminare le manchevolezze esistenti, quale debba essere il bilancio, che ponendo freni salutari alle rendite ed alle spese per un determinato periodo di tempo, possa mano a mano assicurare alla finanza provinciale quell'assetto stabile e severo che tutti dobbiamo fortemente volere.

**Bilancio di Previ-
sione del 1915.**

È noto a tutti voi come fosse organizzato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1915.

Per far fronte alle spese occorrenti alla esecuzione di un determinato numero di opere pubbliche, fu impostata fra le entrate di competenza dell'esercizio stesso la somma di L. 2.695.750, che si preventivava ricavare da due mutui, pei quali erano state iniziate trattative con la Cassa dei Depositi e Prestiti: ed a colmare il disavanzo di bilancio, che secondo le previsioni sarebbe ammontato a L. 226.777,99, si comprendeva fra le entrate di competenza l'avanzo di amministrazione dell'anno 1914 in L. 123.439,98 e si proponeva di aumentare la sovrimposta provinciale di cent. 4, ciò che procurava un maggior reddito di L. 103.338,01.

Purtroppo, mentre il pareggio così penosamente raggiunto veniva già scosso per nuove spese richieste e deliberate in sede di discussione sul bilancio, tanto da obbligarmi ad elevare la sovraimposta anzichè di cent. 4 di cent. 6,902, le previsioni fatte sul conseguimento dei due mutui in trattative risultarono fallaci, essendosi ottenute dalla Cassa Depositi e Prestiti appena L. 700.000 sulla somma inscritta nel bilancio per L. 2.695.750. Così, mentre alla maggior parte delle opere pubbliche deliberate non poteva darsi esecuzione, il bilancio consuntivo dell'esercizio 1915 dovrebbe chiudere con un disavanzo di L. 133.771,12, a meno che l'oculata prudenza della Deputazione Provinciale non abbia provveduto a ridurre qualcuna fra le altre spese consentite.

Non certamente infondate erano le previsioni sull'accoglimento delle due cospicue domande di mutui; ma la delusione provata, non nuova negli annali dei bilanci di previsione della nostra Provincia, dimostra ancora una volta come non sia nè conveniente, nè opportuno, votare nuove spese, ingenerare in altri termini giuste aspettative ed implicitamente quasi costituire dei diritti e dei doveri, quando i fondi a tali scopi occorrenti non siano sicuramente conseguiti.

Debito Provinciale.

Ma, indipendentemente da ogni altra considerazione, le insormontabili difficoltà incontrate recentemente per l'accesione di nuovi debiti di questo devono convincerci: che nelle attuali condizioni della economia nazionale l'era di questi facili mezzi amministrativi debba ritenersi per lungo periodo di tempo almeno quasi completamente chiusa: che per conseguenza solo sulle forze nostre, solo sulla nostra abilità e prudenza sia lecito fare assegnamento per dare stabile assetto alla finanza provinciale.

Nè del resto per questa, - giova pure convenirne -, costituirà un gran danno la quasi insormontabile difficoltà che si frappone da oggi innanzi alla costituzione di nuove obbligazioni.

La Provincia di Salerno ha un debito complessivo di L. 8.131.231,02 così ripartito:

con la Cassa Depositi e Prestiti L. 6.904.478,60

con la Cassa di Risparmio del Banco di

Napoli. » 576.200,88

con la Cassa di Risparmio Salernitana. . » 650.551,54

debiti tutti dei quali la durata, il tasso per interessi e la quota di ammortamento sono specificatamente indicati nel quadro 4 dell'Allegato A.

Nè è da sperare che questa somma di debiti possa, sia anche lievemente, scemare per effetto di incassi provenienti da residui attivi. È pur vero che da un esatto stralcio di queste partite, redatto al 31 luglio 1915, mentre l'importo complessivo di tali residui attivi risulta di L. 782.119,55 quelli passivi ammontano invece a L. 502.070,54; ma, in attesa di vedere al più presto sfrondati con ogni severità e sistemati in modo definitivo accreditamenti ed addebiti, prudenza impone di non fare per ora assegnamento sulla differenza di L. 280.049,01 che parrebbe risultare a vantaggio dell'amministrazione provinciale.

Ora io ho voluto raccogliere in due specchi (*vedi allegato C. 4 e 5*) il debito che hanno tutte le Province d'Italia, eccezione fatta di sei, Bari, Cuneo, Foggia, Livorno, Siena, Treviso che giova menzionare per la straordinaria, invidiabile felicità che le accompagna; e per avere dei dati di facile e conclusivo confronto ho determinato per ciascuna Provincia quanta parte del suo debito ricada su ciascuno dei suoi abitatori, nonchè sulla quota di proprietà immobiliare, — terreni e fabbricati —, che ciascuno di questi in media vi possiede.

Ebbene da tali istruttivi confronti purtroppo si ricava che la nostra Provincia ha acquistato un non lieto primato. Se si confrontano infatti i debiti provinciali nella loro cifra

assoluta, Salerno occupa l'ottavo posto fra le Provincie d'Italia; precedono Salerno solo:

Brescia	con	L. 12.877.925,40
Cagliari	» »	8.845.720,20
Genova	» »	16.265.501,18
Lecce	» »	9.389.833,59
Mantova	» »	10.386.619,00
Palermo	» »	10.847.459,36
Reggio Calabria	» »	8.217.906,03

Delle altre Provincie, escluse le sei che, come abbiamo detto, ne sono completamente immuni, quattordici hanno un debito il cui importo varia fra 8 e 4 milioni, mentre sulle rimanenti 41 il gravame non supera in nessun caso la metà dell'importo del debito complessivo che pesa sulla nostra Provincia.

Questa conserva pressochè la stessa graduatoria, quando si consideri la quota di debito che ricade su ciascuno dei suoi cittadini. Infatti mentre nella Provincia di Salerno detta quota per abitante ascende a L. 13,77, in quella di:

Brescia	è pari a	L. 21,09
Cagliari	» » » »	16,69
Ferrara	» » » »	18,80
Genova	» » » »	15,61
Mantova	» » » »	28,11
Parma	» » » »	20,61
Reggio Calabria	» » » »	17,47
Reggio Emilia	» » » »	24,14
Rovigo	» » » »	17,89

mentre sensibilmente inferiore risulta nella maggior parte delle altre 53 Provincie del Regno.

Che se poi s'introduce nell'apprezzamento comparativo del debito provinciale, come elemento di paragone, il valore della proprietà immobiliare, — elemento importantissimo quale indice della ricchezza da cui ogni Provincia, la nostra specialmente, trae quasi esclusivamente le sue entrate ordinarie —, il non lieto nostro primato si manifesta in modo

anche più evidente. Nella Provincia di Salerno infatti il rapporto percentuale per ogni abitante fra il valore della proprietà immobiliare e la quota relativa di debito provinciale (*vedi Allegato C. 5*) è di 1,38; esso è superato solo in quattro Provincie e cioè:

Cagliari	con 2,75
Ferrara	» 1,71
Reggio Calabria	» 1,54
Rovigo	» 1,75

in tutte le altre tale rapporto è sempre sensibilmente inferiore ed in 35 di esse non raggiunge nemmeno la metà del nostro 1,38.

Le cifre sommariamente esposte, che nelle loro varie combinazioni e risultanze voi potrete pazientemente esaminare, varranno, non ne dubito, a convincervi come non amore di critica m'induceva a vedere con soddisfazione chiusa per noi l'era dei facili debiti. Volge oggi per tutti gli Italiani l'ora del doveroso sacrificio e non sarà grave peso per noi rinunciare a nuove spese, anche se queste rispondano a deliberazioni già prese, quando i mezzi occorrenti a farvi fronte debbano trarsi da nuove obbligazioni.

Così, allo stato delle cose, completamente esaurito il fondo di L. 100.000.000 concesso dallo Stato col decreto legge del 22 settembre 1914, a questo solo noi possiamo oggi ancora lecitamente aspirare:

a) — a conseguire dalla Cassa Depositi e Prestiti, anche ratealmente nel periodo di un biennio, la concessione del mutuo di circa L. 1.300.000, in dipendenza della legge 13 aprile 1911 per riparare i danni provenienti alle strade provinciali dal nubifragio del 24 ottobre 1910:

b) — ad ottenere dallo stesso Istituto un nuovo mutuo di L. 641.700,11 per sostituire, con reale vantaggio del bilancio (*vedi Allegato A. 4*), il debito verso la Cassa di Risparmio Salernitana; debito per se stesso oneroso e per oltre la metà di prossima scadenza.

Inibirsi dopo questo, ed almeno fino a tanto che le condizioni finanziarie della Provincia non siano completamente e solidamente rinvigorite, la creazione di ogni nuovo debito, *sarà un obbligo morale che gli amministratori della Provincia dovranno lealmente imporsi.*

Tutto ciò premesso, è egli possibile con le entrate ordinarie sulle quali la Provincia può fare assegnamento, di fronteggiare il fabbisogno dei pubblici servizi e le diverse esigenze del bilancio? Ecco quello che noi andremo ad indagare e ad esaminare, prendendo appunto a base delle nostre ricerche l'ultimo bilancio di previsione da voi approvato, quello per l'esercizio 1915.

Spese dell'Amministrazione Provinciale.

Come voi ben sapete le spese che cadono a carico dell'amministrazione provinciale, siano obbligatorie o facoltative, si raggruppano nei seguenti capitoli:

Oneri patrimoniali — Spese generali — Polizia ed igiene — Pubblica sicurezza e giustizia — Opere pubbliche — Istruzione — Beneficenza ed infine movimento di capitali.

Sul 1° Capitolo ben poco vi è da osservare: il bilancio di previsione 1915 assegnava per esso una spesa ordinaria di L. 392.558,45, che contempla insieme agli interessi passivi sui debiti esistenti e su quelli da contrarsi nell'anno, pochi altri oneri fissi ed una spesa straordinaria di L. 18.000 per opere di manutenzione ai beni immobili di proprietà, delle quali alcune da eseguirsi, altre già eseguite durante i precedenti esercizi e non ancora pagate.

Oneri patrimoniali.

In un bilancio consolidato, trasformato il debito attuale di L. 8.131.231,02 come più innanzi io proponevo per quella parte di cui è creditrice la Cassa di Risparmio Salernitana, la cifra più sopra indicata in L. 392.558,45, si ridurrebbe a L. 379.369,44; l'altra poi straordinaria di L. 18.000, quantunque assolutamente di carattere eccezionale ed in parte anche accidentale, si potrebbe tuttavia mantenere in essere appunto per lasciare all'amministrazione, sul capitolo degli immobili in proprietà, un fondo sussidiario o di riserva da

utilizzarsi in ogni caso, - se altre più urgenti evenienze non sopravvengono -, a provvedere, ammortizzandoli poi, i fondi occorrenti a sistemare la sede della Provincia in modo più degno e meglio rispondente al funzionamento dei vari uffici che essa raccoglie.

Movimento di capitali.

Così nell'ultimo capitolo « Movimento di Capitali » semplici sono le osservazioni da fare. Nel bilancio di previsione 1915 si iscriveva sotto questo titolo la somma di L. 109.182,24, comprendendo in essa L. 57.353,30 quota di ammortamento del debito provinciale e per il resto, salvo una cifra fissa di L. 1148,94 da corrispondersi all'Era-rio dello Stato per concorso alle opere per i porti di Salerno ed Amalfi, somme diverse per eventuali danni da transigere o per transazioni già concordate e non liquidate al momento della presentazione del bilancio.

È da ritenersi che queste partite, messe a debito nel bilancio 1915, siano già scomparse dalle passività: ad ogni modo è consigliabile per l'avvenire che sotto il titolo « Movimento di Capitali » appaisca semplicemente tutto ciò che si riferisce a vera e propria trasformazione di capitali o ad ammortamento, dirò così, del gran libro del Debito Pubblico Provinciale, ogni altra partita trovando la sua regolare assegnazione nel capitolo cui essa si riferisce, lavori se dipendente da lavori, spese generali se a queste imputabile e così via dicendo.

Conseguentemente nel bilancio consolidato, tenuto conto del debito attuale trasformato per quanto più innanzi si è detto, nel capitolo Movimento di Capitali figurerà solo la somma di L. 67.625,19, rappresentante quasi per intero ammortamenti del debito (*vedi Allegato A. 4*) e solo per L. 1148,94, una obbligazione verso lo Stato per concorso nelle spese per i porti di Salerno ed Amalfi.

Pubblici servizi.

Tutti gli altri capitoli di spesa riguardano i pubblici servizi. Non è certamente presumibile che da una semplice

indagine, per quanto accuratamente eseguita, possano risultare dettagliate e precise indicazioni sulla organizzazione più idonea a darsi ai pubblici servizi. Tali indicazioni, tali suggerimenti possono venire solo da coloro che, chiamati dall'assemblea a presiederli, abbiano nel quotidiano, diligente espletamento del proprio mandato, tempo, modo, opportunità di conoscere uomini e cose, di valutare esattamente le difficoltà da superare; mentre che in uno studio sommario occorre, per forza di cose, limitarsi ad indicare gli inconvenienti e le manchevolezze riscontrate; a suggerire nella grande linea direttiva la via che meglio occorre seguire; a fissare i termini della spesa entro i quali tale linea debba muoversi ed orientarsi.

Ed è appunto questo che io mi propongo di fare; non mancando, da numerosi dati ed elementi raccolti in tutte le altre amministrazioni provinciali del Regno, di trarre argomento di molti e non vani insegnamenti.

Cominciamo dunque dalle « Spese generali ». A queste si assegnavano complessivamente nel bilancio di previsione del 1915 L. 282.417,57; di esse però solo L. 189.043,57 rivestono il vero e proprio carattere che si suole di ordinario attribuire a questa categoria di spese.

Spese generali.

La somma residua di L. 93.374 rappresenta:

a) — per L. 12.974, fitti per locali adibiti a scuole o caserme, che dovrebbero naturalmente trovar posto fra le spese per la Pubblica Istruzione e per la Polizia;

b) — per L. 19.200 erogazioni per progetti stradali, per acquisto e mantenimento compressori, per automobile a servizio dell'ufficio lavori, le quali fanno tutte indubbiamente parte della categoria Opere Pubbliche;

c) — per L. 61.200 somme a calcolo, di cui L. 45.000 per spese impreviste senza indicazione e L. 16.200 per sgravi e rimborsi di tasse inesigibili.

Restituite così le Spese generali nei loro veri termini, — ciò che occorre assolutamente proporsi d'ora innanzi in sede

di bilancio appunto per evitare equivoci o inesatti apprezzamenti —, voi vedete come esse assorbiscano oggi effettivamente una somma complessiva di L. 189.043,57 di guisa che aggiungendovi per gli imprevisti inevitabili in qualsiasi azienda:

1°) — per eventuali sgravi e rimborsi di tasse inesigibili » 12.000,00

2°) — per eventuali spese non contemplate una quota, già per sè stessa elevata, del 15% circa sulla spesa complessiva di L. 189.043,57 » 27.000,00

Si avrebbe in totale una somma di L. 228.043,57

in cui dovrebbero rimanere consolidate le Spese generali dell'amministrazione provinciale.

Nè con ciò io intendo debbano dimenticarsi le sorti del personale, al quale è affidata la cura dell'amministrazione stessa. Io ritengo che gli organici di questo vadano migliorati, che con previdente interessamento occorra sisternarne il regime delle pensioni; ed i fondi a tale scopo occorrenti non faranno certo difetto, potendosi essi trarre dall'avanzo che il bilancio consolidato potrà offrire. Ma a qualsiasi sistemazione si rende indispensabile far precedere uno studio diligente e severo, che determini quale organizzazione debba definitivamente darsi ai nostri uffici, perchè questi, nella disciplinata ed armonica attività di quanti ne fanno parte, rispondano con ordine, con speditezza, con efficaci controlli a tutte le moderne e complesse esigenze dei pubblici servizi.

Intanto la somma limitata a L. 228.043,57 non deve certo considerarsi insufficiente al bisogno, del che facilmente vi convincerete esaminando il quadro 7° dell'Allegato C, nel quale ho messo a confronto l'importo delle spese generali sostenute da tutte le Provincie del Regno con l'ammontare delle loro entrate effettive.

Nel bilancio consolidato, quale da me si propone, l'entrate ordinarie e straordinarie ammontano a L. 2.647.548,96;

le spese generali a L. 228.043,57, il che rappresenta un rapporto di L. 8,62 di spese per ogni 100 lire di entrate. Ebbene dai dati raccolti nel quadro accennato, se noi confrontiamo le cifre assolute dei redditi pressochè uguali a quelli della nostra Provincia, noi troviamo che:

Bari	con un'entrata di L.	2.687.610,	spende L.	206.613
Brescia	»	»	»	241.604
Cagliari	»	»	»	195.752
Cuneo	»	»	»	159.557
Novara	»	»	»	243.886
Pavia	»	»	»	187.790
Perugia	»	»	»	251.947
Verona	»	»	»	192.723

Che se poi estendiamo il confronto a tutte le Provincie indistintamente, risulta che in 15 di esse il rapporto tra entrate e spese generali è inferiore e non di poco all'8 per cento; che in altre 12 tale rapporto sta tra l'8 ed il 9 per cento approssimandosi quindi in media all'8,62 fissato secondo le nostre previsioni per la Provincia di Salerno; che in 14 la quota si aggira dal 9 al 10, in 19 dal 10 al 12, ed in 8 sole si eleva oltre il 12 per cento.

Se noi dovessimo mantenere la cifra delle spese generali, quale fu stanziata nel bilancio di previsione del 1915, la percentuale sull'importo complessivo delle entrate ascenderebbe all'11,09, collocandoci così fra le 11 Provincie che maggiormente spendono ed il più delle volte senza conseguire effetti amministrativi del tutto invidiabili.

Per la « Polizia ed Igiene » il bilancio di competenza del 1915 porta una somma complessiva di L. 41.219,56 che deve ritenersi consolidata, potendo dar luogo piuttosto a qualche economia che a maggiori esborsi.

Spese per Polizia
ed Igiene.

Su questo capitolo la nostra Provincia è fra quelle maggiormente gravate, forse perchè essendone estesa la zona boschiva, lo Stato le impone il contributo cospicuo

di L. 29.347,94 per concorso alle spese occorrenti per il corpo delle guardie forestali.

Tale maggior gravame risulta evidente dal quadro 7° dell'Allegato C, nel quale ho creduto opportuno raccogliere per tutti i pubblici servizi, - eccezione fatta delle opere pubbliche delle quali dirò a parte e per ultimo -, le spese relative sostenute da tutte le amministrazioni provinciali del Regno, mettendole a confronto delle rispettive popolazioni, così da trarne la percentuale di onere ricadente su ciascun abitante.

In effetti dal detto specchio risulta che mentre Salerno spende:

$$\frac{\text{L. } 41.219,56}{\text{ab. } 588.489} = \text{L. } 0,07 \text{ per abitante,}$$

solo quattro Provincie presentano un onere maggiore e cioè:

Sassari . . .	con L. 0,10	per abitante		
Potenza. . .	» » 0,11	»	»	
Cuneo . . .	» » 0,124	»	»	
Cagliari . . .	» » 0,10	»	»	

Verona spende una quota uguale alla nostra, mentre tale quota è di molto inferiore in tutte le altre Provincie, mantenendosi costantemente fra un massimo di L. 0,051 ed un minimo di L. 0,004 per abitante. Ora, quando si noti che tra tutte queste Provincie molte ve ne sono in condizioni di salubrità notoriamente non certo felici, come ad esempio Foggia, Grosseto, Lecce; quando si noti non essere logicamente ammissibile che in regioni d'Italia, le quali ne costituiscono le tre quarti parte della estensione totale, l'igiene e la polizia pubblica possano essere trascurate, allora è forza concludere che forse nella nostra Provincia faccia difetto quell'accurata organizzazione, la quale, senza influire sulla efficacia del servizio, sappia conseguire il massimo effetto con il minimo dispendio. Ad ogni modo, quantunque non sia elevata la spesa in parola, pure non sarà certo vano uno studio comparativo sulle organizzazioni altrui, per constatare se vi

siano da noi inconvenienti da correggere radicalmente, se sopra tutto l'onere impostoci dallo Stato per concorso alla spesa delle guardie forestali sia perfettamente giustificato da un'equo criterio distributivo.

A conclusioni non sostanzialmente diverse, si giunge quando si esaminino le spese assegnate nel bilancio di previsione del 1915 alla « Sicurezza Pubblica », spesa che giova per ora mantenere integra nel bilancio consolidato, pure indicando le possibili economie da studiare e da attuare via via nell'avvenire,

Spese per la Sicurezza Pubblica.

La Provincia spende per questo servizio la somma di L. 93.622,75 e più precisamente L. 97.182,75 se si tien conto del fitto figurativo di L. 3.560, di cui nell'Allegato 2 al bilancio di previsione del 1915, erroneamente iscritto fra le spese generali.

L'onere quindi per abitante si ragguaglia a

$$\frac{\text{L. } 97.182,75}{\text{ab. } 588.489} = \text{L. } 0.165,$$

e se si esamina il quadro 7° dell'Allegato C, già richiamato, si vedrà che solo in 14 Provincie tale quota è superiore; in tre Provincie si mantiene pari, mentre che nelle rimanenti 51 la spesa è inferiore ed in proporzione spesse volte sensibile.

In linea assoluta, senza cioè tener conto della ripartizione della spesa per abitante, Salerno occupa il 14° posto, notando che fra le Provincie che ci precedono si trovano quelle di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, nelle quali da una parte la popolazione di tanto superiore richiede un maggior numero di agenti dell'ordine, e dall'altra il capoluogo ed i centri importanti che lo circondano impongono senza dubbio elevati prezzi di affitto per l'accasermamento.

Queste constatazioni di fatto consigliano l'Amministrazione di procedere senz'altro ad un coscienzioso esame dei contratti di fitto dei numerosi locali adibiti a caserme; e di

studiare poi con maggiore agio, ciò che già fu ventilato in Consiglio, se sulla base delle L. 93.622,75 di canone annuo che per esse si paga, non convenga concludere una operazione finanziaria, la quale consenta di acquistare o di costruire i locali necessari nelle diverse località, ammortizzando la spesa in un congruo periodo di tempo dalla rilevante somma consentita.

Spese per la Pubblica Istruzione.

Per la « Pubblica Istruzione » il bilancio di previsione del 1915 stabilisce una spesa complessiva di L. 198.962,26 che va poi aumentata di L. 8.000, per il fitto corrisposto per la Scuola e l'Istituto tecnico di Sala Consilina, anche esso erroneamente iscritto nel capitolo delle spese generali.

Sono quindi nell'insieme L. 206.962,26, a cui corrisponde una quota per abitante di L. 0,35. Nel 1903, epoca alla quale si riferiscono i dati raccolti nello specchio 7° dell'Allegato C, la Provincia spendeva L. 0,23 per abitante, e l'aumento di circa un terzo verificatosi per questo, che è fra i più nobili e doverosi servizi pubblici, dovrebbe per noi costituire argomento di vero orgoglio, tanto più quando si consideri che fin dal 1913, in confronto alle altre Provincie ove pure la pubblica istruzione aveva fatto progressi notevoli, la percentuale di L. 0,23 per abitante ci metteva in non trascurabile situazione.

Infatti, se in 26 Provincie si spendeva più che da noi ed in tre una somma uguale, in ben 39 la spesa stessa si manteneva in limiti sensibilmente inferiori, e per citarne alcune che, notoriamente e da tempo dettero il massimo sviluppo a questo pubblico servizio, notiamo che:

Alessandria vi consacrava per ogni abitante	L.	0.10
Brescia	»	» 0,09
Cuneo	»	» 0,11
Milano	»	» 0,19
Pavia	»	» 0,14
Perugia	»	» 0,10
Udine	»	» 0,11

Ora considerato che in queste regioni già nel 1913 i progressi raggiunti erano esemplari, logicamente dovrebbe concludersi che l'ascensione da noi fatta nel 1915, raggiungendo il costo di L. 0,35 per abitante, avrebbe dovuto consentirci un perfetto e completo funzionamento di tutti i rami della pubblica istruzione.

Purtroppo di fronte alla reale constatazione degli Istituti scolastici oggi esistenti nella nostra Provincia ogni sentimento di orgoglio deve dolorosamente svanire!

Ora quale ragione può mai produrre questa strana situazione che, pure spendendo tanto di più, ci si trovi poi in condizioni di evidente inferiorità in confronto di numerose altre Provincie del Regno?

Ecco: quantunque penoso il constatarlo, giova pure il dirlo, la causa vera di una simile disparità di condizione sta in noi, esclusivamente in noi. Nelle altre Provincie, specie in quelle del nord, i singoli comuni, traendo immediato vantaggio dalle leggi dello Stato e dagli aiuti che queste prodigavano, si affrettarono con nobilissima gara a creare direttamente istituti d'ogni genere, esonerando così la propria Provincia da molti oneri che avrebbe dovuto assumersi. Da noi invece i singoli comuni si astennero da ogni azione e quei pochi, che a qualche scuola per la istruzione secondaria provvidero, cercarono innanzi tutto di procurarsi larghi sussidi dalla Provincia. Questa a sua volta, di fronte ai poveri mezzi che la intera regione offriva alla pubblica cultura, dovette pure decidersi ad un'azione diretta; ma i tempi propizi erano trascorsi e gli impianti degli istituti, che, mercè la regificazione concessa con la legge 31 maggio 1868 n. 4415 sarebbero costati 30 e 20 anni or sono somme lievissime, gravano invece oggi con spese per lo meno doppie sulla finanza provinciale.

Così provvida, doverosa fu la recentissima deliberazione presa per la creazione dell'Istituto Tecnico, ma essa porta con sè il peso non lieve della sua tardività. Se vi si fosse provveduto molti anni or sono, sotto il regime della Legge

Casati 31 maggio 1868, lo Stato sarebbe stato chiamato in base all'art. 284 ad assumere le spese sino alla concorrenza della somma uguale alla metà di quella necessaria per gli stipendi agl'insegnanti. Di questa disposizione che, per l'epoca nella quale venne emanata, rappresenterebbe oggi un reale vantaggio per il finanziamento dell'Istituto, noi non ci giovammo; seguì il testo unico del 25 luglio 1907 n. 645 che, mantenendo la disposizione della legge Casati, con l'applicazione di apposite tabelle di contributi riduceva l'entità delle primitive concessioni, e noi neppure ce ne giovammo; e così l'Istituto Tecnico sorge oggi sotto il regime della successiva legge 28 aprile 1910 n. 307, la quale anche modificata in ragione degli aumenti portati con la legge 16 luglio 1914 n. 679 agli stipendi del personale, impone a noi per forza di cose un aggravio maggiore.

Così per la Scuola Tecnica, la legge Casati, benchè non estesa al Regno di Napoli che nel 1868 e solo per la istruzione tecnica di secondo grado, pure fu costantemente applicata nelle nostre Provincie anche per le Scuole Tecniche. Ora detta legge, all'art. 279 prescrive come obbligatoria una Scuola tecnica in ogni Provincia ed impone allo Stato (*art. 280*) il concorso della metà della spesa. Infatti così si esprime il detto art. 280: « Le spese di queste scuole saranno a carico dei Comuni in cui verranno istituite. Lo Stato però concorrerà a sopportare questo carico per una somma eguale alla metà delle spese che importeranno gli stipendi e le indennità agli insegnanti ».

La Provincia di Salerno istituì questa Scuola circa cinquanta anni fa, ed il solo fatto, di essersi così sostituita al Comune-Capoluogo, non poteva toglierle il diritto che il succitato art. 280 sancisce. Invece ci si accontentò di un misero sussidio di L. 3.000 che a maggiore irrisione fu testè ridotto a L. 1.500.

Ma le difficoltà incontrate pel passato non possono compromettere un intero avvenire. Occorre anzi che l'Amministrazione provinciale, consapevole de' suoi doveri e dei suoi

diritti, validamente sorretta dalla sua rappresentanza politica, ottenga provvedimenti che valgano a far scomparire uno stato di sperequazione troppo evidente.

I colleghi, on. di Migliano ed on. Torre, vi diranno in apposita relazione quali siano i provvedimenti da adottare, intanto giova qui notare come per l'Istituto Tecnico non è da escludersi si possa invocare uno speciale disegno di legge che, derogando dalle norme sancite dal Testo Unico 25 luglio 1907 n. 645, sgravi in proporzioni eque l'onere che ci venne imposto.

Nè una tale concessione mancherebbe del conforto di precedenti, verificatisi per Provincie che non certo più della nostra potevano vantare titoli per ottenerla. Basti citare la legge 17 luglio 1910 n. 553 che convertiva in scuola Regia la Scuola Tecnica e l'Istituto Tecnico di Spoleto, quantunque ben altri tre Istituti Regi, quelli cioè di Perugia, di Assisi e di Terni esistessero nella stessa Provincia: e si potrebbe citare la legge 12 marzo 1911 n. 159 che istituiva a Pavullo, a totale carico dello Stato, una Scuola Tecnica con aggiunto un corso biennale per l'agricoltura e la silvicoltura: e la legge 29 maggio 1913 n. 920 che concedeva un contributo di L. 49.000 alla Sezione Industriale del R. Istituto Tecnico di Bergamo: e ancora gli assegni fissi figuranti nel bilancio della Pubblica Istruzione per gli Istituti Tecnici di Catanzaro, di Ferrara, di Rovigo, di Treviso e di Vicenza: Provincie tutte, per nessun rispetto più importanti della nostra; che anzi per essere questa così prossima a Napoli, potrebbe col suo Istituto Tecnico, fortemente organizzato, assorbire una parte dei numerosissimi allievi, i quali in mancanza delle necessarie facilitazioni si riversano oggi nella vicina metropoli, obbligando così lo Stato a spese non lievi per sopperire ai bisogni sempre crescenti di nuove classi aggiunte.

Nè basta: la nostra Provincia mentre difetta assolutamente di locali adatti paga per quelli, che pur tanto male rispondono ai bisogni scolastici cui sono adibiti, una somma di circa L. 36.000 annue. Ora fin dal 1911 esiste la legge n. 487

riguardante i provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, la quale legge all'art. 31 sancisce che le Provincie possono giovare per la costruzione degli edifici destinati all'istruzione secondaria, classica e tecnica, di tutte le agevolzze concesse dalla legge stessa agli art. 24, 25, 28, 29 e 30. Avvalersi delle disposizioni di questa legge, la quale ci consentirebbe un mutuo di L. 1.800.000 circa, pur gravando in bilancio per il relativo servizio di ammortamento e per la durata di 50 anni di una spesa non superiore a quella oggi assorbita dagli affitti, è un elementare dovere per la nostra Amministrazione: dovere da compiersi con la massima celerità per evitare che i fondi, stanziati dallo Stato in base all'art. 24 della legge stessa, possano venire a mancare per le molteplici richieste da parte di Provincie e Comuni che più di noi si resero diligenti e sollecite.

Concludendo adunque per la categoria di spese per la Istruzione Pubblica, conviene inscrivere nel bilancio consolidato la somma già stanziata nel 1915 di L. 206.962,26; somma che non solo non potrà essere superata, ma che potrà anche relativamente ridursi quando l'Amministrazione, prendendo a cuore l'arduo argomento, saprà conseguire con avvedutezza e pertinacia quelle concessioni che, come già dissi, lo Stato, in base alle leggi, in base a giustizia distributiva, può, deve consentirci.

Spese per l'Agricoltura.

Sparsi fra i diversi articoli, che nel bilancio di previsione del 1915 costituiscono la categoria delle Spese per la Pubblica Istruzione, figurano le seguenti assegnazioni di fondi:

per cattedre ambulanti di agricoltura	L. 16.000 —
per la Sezione Zootecnica	» 2.000 —
per posti gratuiti presso la R. Scuola Agraria di Eboli	» 700 —
concorso per detta R. Scuola	» 4.000 —
concorso all'impianto di un oleificio in Vallo	» 666,66
ed in totale	L. <u>23.366,66</u>

Non v'ha dubbio che le istituzioni cui queste spese sono destinate, contribuiscono potentemente alla elevazione della cultura in ispecie delle nostre popolazioni rurali, le quali sanno trarne utilità somma ed immediata.

Ma, appunto per il loro specialissimo carattere, io penso che tali assegnazioni debbano essere stralciate dalla categoria delle spese per la pubblica istruzione per costituire un primo nucleo di una categoria a parte, che porti il nome di « Spese per l'Agricoltura », e che, destinata per necessità di cose ad avere largo ed organico sviluppo, è ben degna, — come ogni altro ramo della pubblica amministrazione —, di assorbire l'opera sapiente ed amorevole di uno fra i deputati provinciali che abbia la consapevolezza dell'alto mandato affidatogli.

La Provincia di Salerno è fra le sette che, sole in Italia, non istituirono finora un apposito bilancio per l'Agricoltura (*vedi l'Allegato C. 7*).

Bergamo su di una entrata complessiva di L. 1.802.576 spende per tale scopo nientemeno che L. 674.000, pur valutandosi la proprietà immobiliare di quella regione pari alla nostra.

Pesaro, con una proprietà immobiliare di circa due terzi inferiore alla nostra, spende per l'agricoltura L. 221.544 su di una entrata di L. 1.243.681.

Così Bari, Brescia, Perugia, Verona, con una entrata di bilancio pressochè uguale a quella di Salerno, spendono rispettivamente L. 74.347, L. 63.600, L. 51.046, L. 59.782.

Sassari da una entrata di L. 1.257.666 preleva per l'agricoltura L. 63.336, Treviso con un entrata di L. 1.364.218 vi assegna L. 75.966; Udine su L. 1.926.298 di entrata L. 63.873.

Da queste cifre, nella loro semplicità pure tanto eloquenti, non possiamo certo trarre argomento di soddisfazione, noi che apparteniamo ad una regione ove i lavoratori, mirabili nella loro pertinacia, si stringono alla terra sulle zolle riconquistate alla produzione per trasformarla

via via in un vero giardino; giardino consolante con lo spettacolo della fecondità sempre crescente.

S'impone pertanto a noi il dovere di riconquistare il tempo fino ad ora perduto: occorre come già dicevo integrare, incoraggiare, sorreggere queste meravigliose attività produttrici. Gli esempi di ciò che è necessario compiere sono molti e di non ardua attuazione: imitiamoli con energia, con decisa volontà, con la persuasione di compiere opera doverosa verso i nostri lavoratori, utile per la maggiore prosperità che immancabilmente ne risorte la Patria.

**Spese per Benefi-
cenza.**

Passando alla categoria delle spese destinate alla Beneficenza, osservo che il bilancio di previsione del 1915 vi assegnava una somma complessiva di L. 542.619,95, alla quale va poi aggiunto il costo di affitto per locali dell'orfanatrofio femminile in L. 1.414, non esattamente iscritto fra la Spese Generali.

Si spende dunque complessivamente L. 544.033,95, il che corrisponde ad una quota di L. 0,92 per abitante, e al 18,84 per cento delle entrate generali del bilancio.

Dal confronto con le altre Provincie (*vedi Allegato C. 7*) risulta che 45 di esse spendono molto più di noi, raggiungendosi in Genova una quota massima per abitante di L. 3,84 e nelle altre una media di L. 1,50: nelle rimanenti 23 Provincie questa media scende a circa L. 0,60.

Come si vede da tali dati sintetici, anche nel servizio della beneficenza il posto che occupiamo tra le Provincie del Regno è tutt'altro che elevato. Una simile constatazione però non può andare a nostro disdoro, perchè mentre sarebbe da tutti intensamente desiderato che il servizio della beneficenza, o per meglio dire della Pubblica Assistenza, rispondesse in linea assoluta alle reali necessità degli infelici e dei bisognosi, d'altra parte non è possibile non proporzionarne le spese alla ricchezza effettiva della regione, ricchezza che pure pone dei limiti alle entrate del bilancio.

Ma precisamente questa condizione particolare di cose,

la eseguità della somma di fronte ai reali bisogni, la santità della sua destinazione, impongono a noi amministratori nella erogazione, nella utilizzazione di detti fondi la più scrupolosa diligenza così da ottenere il massimo effetto col minimo dispendio.

Oggi la somma stanziata per questo servizio in lire 544.033,95 si ripartisce in questo modo:

Mantenimento dei folli	L. 299.828 —
Baliatico dei trovatelli	» 150.000 —
Orfanotrofo femminile	» 34.605,95
Orfanotrofo maschile	» 48.800 —
Sussidi diversi	» 10.800 —

Sul mantenimento dei folli poco vi è da notare; siamo vincolati da un contratto e null'altro si può fare che curarne la più scrupolosa esecuzione, evitando in ogni evenienza che successive o inattese pretese ne alterino le conseguenze e gli oneri finanziari a danno della Provincia.

Stante però il proposito espresso fin dallo scorso anno dalla Deputazione Provinciale, di portare a questa spesa qualche nuovo aumento, sarà opportuno provvedervi, stabilendo la somma corrispondente nel bilancio consolidato invece che in L. 299.828, in L. 315.828.

Ove invece noi abbiamo intera libertà di azione è sugli altri tre Istituti: Trovatelli, Orfanotrofo femminile ed Orfanotrofo maschile, che pure assorbono una spesa complessiva di L. 233.405,95.

I colleghi, on. Camera ed on. Pellegrino, i quali ebbero dalla Commissione l'incarico di studiare intimamente queste istituzioni, vi esporranno in apposita relazione un giudizio sicuro sull'attuale loro organizzazione, sui mezzi più acconci, perchè senza alterare le spese, si possa da esse ottenere un rendimento più positivo e più diffuso. Ciò che appare però evidente anche ad un superficiale osservatore è questo: che nessuno dei tre istituti risponde ormai nei mezzi e negli scopi alle moderne esigenze; che perciò una radicale trasformazione di essi si impone, trasformazione che per gli

orfanatrofi potrebbe facilmente trovare valido sussidio nello Stato, se venisse in particolare modo diretta a vantaggio dei figliuoli di quei valorosi che dettero e che danno la loro vita per la grandezza dell'Italia. Sarà vanto all'Amministrazione studiare con amore e con sentimento di vero patriottismo questo argomento, che attuato nel modo accennato, avrebbe il plauso incondizionato di tutti.

**Spese per le opere
pubbliche.**

Ed ora veniamo per ultimo alle « Spese per le Opere Pubbliche », sulle quali con maggiore, per quanto sempre modestissima competenza, mi è dato esprimere qualche suggerimento che merita di esser preso in serio esame, trattandosi di argomento di vitale importanza così per il bilancio come per la economia generale della Provincia.

Nel bilancio di previsione 1915 erano stanziato:

per spese straordinarie	L. 3.299.409,72
per spese ordinarie.	» 785.408,43

La prima di queste due cifre subì notevole falcidia, perchè ottenutosi, come già dissi, soltanto L. 700.000 sulle L. 2.695.750 che si sperava ricavare dalla concessione dei due mutui richiesti alla Cassa dei Depositi e Prestiti, fu giuoco forza limitare, con le opere deliberate, la spesa ai mezzi di cui realmente si disponeva.

E maggiore falcidia dovrà ancora subire questa impostazione nei bilanci futuri, almeno fino a quando non riuscirà all'Amministrazione di conseguire dalla Cassa dei Depositi e Prestiti il mutuo di L. 1.300.000 in dipendenza della legge 13 aprile 1913 per far fronte ai danni prodotti dal nubifragio del 24 ottobre 1910, mutuo che ci consentirà di sistemare definitivamente buona parte della rete stradale, con non trascurabile beneficio sulla spesa per la sua manutenzione ordinaria.

Finchè questo mutuo non otterremo, la disponibilità per opere straordinarie dovrà inesorabilmente consolidarsi in una somma non superiore a L. 230.000, salvo quelle mag-

giori assegnazioni che annualmente potranno farsi, utilizzando con prudente criterio una parte dell'avanzo che il bilancio consolidato offrirà. Nella detta somma di L. 230.000 saranno comprese:

a) — L. 130.000 per diverse partite riportate nel bilancio di previsione 1915 (*vedi pag. 34*) sotto i numeri 64, 65, 66, 66-bis, 67, 69; partite che vanno ritenute come spese fisse e per la maggior parte di carattere continuativo;

b) — L. 100.000 per fondo di riserva disponibile, destinato a far fronte ad opere di manutenzioni stradali, le quali quantunque di carattere eccezionale si ripetono purtroppo tutti gli anni con inalterata continuità.

Le spese per opere pubbliche ordinarie contemplano:

- L. 10.233,56, occorrenti per alcuni lavori idraulici;
- » 573.870,87, destinate alla manutenzione stradale;
- » 144.140,00, per salario ai cantonieri;
- » 43.164,00, per stipendi ai funzionari dell'ufficio tecnico;
- » 14.000,00, per trasferte e per personale straordinario.

Di guisa che la manutenzione di tutta la sua rete stradale sarebbe costata alla Provincia nel 1915 in complesso L. 775.174,87, includendo in questa cifra anche tutte le spese per il personale tecnico; inclusione, che quantunque mai praticata per lo passato, io ritengo sia utile e logico di fare, perchè in materia di opere pubbliche provinciali quella più gravosa e di carattere continuativo, quella che per conseguenza maggiormente assorbe ingegneri ed assistenti dell'ufficio tecnico è appunto la manutenzione della vasta rete stradale. Che se poi si tien conto, come è doveroso, anche della somma di L. 100.000, la quale in proporzione non molto variabile venne erogata così nel 1915, come in tutti gli esercizi precedenti per opere di carattere eccezionale, la spesa per la manutenzione stradale ammontava effettivamente nel 1915 a L. 875.174,87.

Con questa spesa complessiva si provvedeva dunque nell'anno corrente alla manutenzione della rete stradale della Provincia che misura km. 1253, così ripartita:

antiche strade nazionali	km. 212
strade costruite dalla Provincia	» 339
strade provinciali di Serie	» 242
strade ex comunali	» 460

delle quali devono ritenersi:

strade a grande traffico	» 200
strade a medio traffico	» 300
strade a limitato traffico	» 753

La manutenzione di tutte queste strade era data per il passato dall'Amministrazione in appalto mercè contratti a corpo. In seguito, visti i molteplici inconvenienti verificatisi e le gravi spese cui si dovè soggiacere in ispecie nelle consegne e riconsegne allo scadere dei singoli contratti, sembrò opportuno modificarne la struttura. Venne quindi adottato uno speciale tipo di atto di sottomissione, al quale si conservavano alcune caratteristiche proprie al cottimo, altre che corrispondono invece al contratto detto a misura. Così all'assuntore si faceva obbligo di fornire il brecciame, da misurarsi a cumuli distribuiti lungo le strade da mantenere e da pagarsi in base a prezzi contrattualmente fissati; gli si faceva altresì obbligo per un prezzo a corpo di spargere il brecciame stesso e di eseguire tutte le altre opere richieste per conservare alla strada una perfetta condizione di viabilità, ma gli si imponeva anche per tali lavori l'opera dei cantonieri, la remunerazione dei quali, corrisposta direttamente dall'Amministrazione della Provincia, veniva poi per tre quarte parti del suo ammontare posta a carico dell'assuntore e quindi diffalcata dall'importo complessivo di quanto dovutogli.

Attualmente sono dati in appalto con questo tipo di contratto circa km. 850 di strade, mentre km. 350 circa sono mantenuti con l'antico sistema del contratto a corpo,

disciplinato però da nuove ed opportune norme, che ne rendono più esatto il funzionamento.

L'uso dei compressori meccanici e le concessioni di linee automobilistiche indussero necessariamente a portare sia all'uno che all'altro tipo di contratto nuove modifiche, rendendosi nel secondo caso, con sano criterio, assuntore della manutenzione il concessionario del servizio. Attualmente km. 80 di strade sono serviti dai compressori e per essi furono adottati particolari patti e condizioni; km. 264 sono affidati ai concessionari delle linee automobilistiche, i quali ne assunsero la manutenzione a *forfait* per km. 64 e per km. 200 col sistema di contratto misto.

Quali furono i risultati economici conseguiti con questo organismo contrattuale?

Per il periodo precedente al 1910 i dati raccolti per tutte le Provincie del Regno, nella più recente pubblicazione del Ministero dei Lavori Pubblici (*vedi allegato B 1-2-3*), hanno limitata attendibilità sia per sè stessi, sia nei loro risultati relativi, ciò che impedisce quei confronti, i quali, per quanto approssimativi, offrono spesso non vani ammaestramenti. Risulterebbe ad ogni modo da questi dati che nella nostra Provincia la spesa media chilometrica di manutenzione ascendeva nel 1904 a L. 404,41, nel 1909 a L. 392,10; costo non certo elevato, il quale potrebbe anche dar ragione dei deperimenti avvenuti intorno a quel periodo di tempo su buona parte della rete stradale.

Dal 1910 al 1915 abbiamo però dati precisi che, raccolti nello specchio 4° dell'Allegato B, ci dicono, nel riassunto dei vari elementi, come se escluso dalle spese l'importo degli stipendi al personale dell'ufficio tecnico, il costo medio chilometrico passò da L. 497,82 a L. 653,36, mentre con l'aggiunta di detta spesa il costo stesso raggiungeva nel 1910 L. 529,66 e nel 1915 L. 699,02.

Dalle quali cifre, indipendentemente da ogni altra considerazione, questo può senza dubbio logicamente dedursi: che il costo medio chilometrico si manteneva quasi *costante*

nel sessennio 1904-1909 *quando la manutenzione stradale era disciplinata esclusivamente dal contratto a cottimo*: che posteriormente, nel sessennio 1910-1915, *sostituitosi a questo via via il contratto a misura, cessò la stabilità della cifra per dar luogo invece ad un incessante, progressivo accrescimento.*

Provvedimenti da adottare nel servizio delle opere pubbliche.

Riassunti in tal modo i dati di fatto che si riferiscono alla rete stradale della Provincia ed al mantenimento della stessa, esaminiamo se e quali provvedimenti si possano adottare per dare a questo importante capitolo di spese uno stabile assetto.

Un primo immediato provvedimento è suggerito dalle stesse cifre che determinano la provenienza dell'attuale demanio stradale. Oltre un terzo di questo, e cioè km. 461, provengono da vie che appartenevano a comuni ed a consorzi; ciò che dimostra con quanta generosità fu applicato nel passato l'art. 13 della legge 20 marzo 1896. Da ora innanzi ai generosi criterî fin qui usati deve pur subentrare la più sincera severità, se vogliamo che nuovi oneri non vengano mano a mano a turbare quella definitiva ed inalterabile sistemazione che il bilancio della Provincia reclama.

E sempre nell'ambito della severa ed equanime applicazione delle leggi, occorre che l'Amministrazione segua col più vivo interesse e con la più volenterosa energia l'argomento della nazionalizzazione di alcune nostre grandi arterie stradali. Certo allo stato delle cose, trascorso il periodo favorevole a tali nazionalizzazioni ai sensi dell'articolo 29 della legge 15 luglio 1906 n. 232, non possiamo aspettarci quanto con tanta larghezza poterono ottenere anche alcune Provincie del mezzogiorno come Avellino e Cosenza. Ma ciò che possiamo senza dubbio alcuno pretendere, - come del resto appare ampiamente giustificato per l'esito avuto dal ricorso al Consiglio di Stato con tanta sapienza trattato dall'illustre Senatore Matteo Mazziotti -, si è che almeno la strada dei due Principati, già interamente nazionalizzata per il lungo tratto compreso nella

limitrofa Provincia di Avellino, abbia uguale trattamento per i poveri 17 km. che appartengono alla nostra regione. Ottenuto così ciò che la legge consentiva e che giustizia oramai impone, il bilancio delle opere pubbliche potrà sgravarsi di una spesa annua di circa L. 38.000.

Ma questo non basta ai nostri fini: nuovi elementi di economia noi dobbiamo appunto ricercare e trovare nella stessa organizzazione del servizio tecnico ed amministrativo della viabilità stradale, assicurando insieme, nei limiti del possibile, la *inalterabilità della spesa*. E tali intenti, secondo il mio modesto avviso, io ritengo si possano raggiungere.

Per quanto, trattandosi di metodi, l'argomento si presti alle più ampie e svariate discussioni, in questo devono pure tutti convenire; che quando trattasi di opere di manutenzione, le quali debbano svilupparsi su di una estesissima zona, il contratto ideale sia quello a cottimo, ossia a prezzo determinato. Ai positivi vantaggi che questo offre, in ispecie nei riguardi della stabilità della spesa, — *ciò che tanto interessa la formazione di qualsiasi bilancio* —, un inconveniente solo si oppone: la difficoltà di un controllo così continuativo e diretto, da permettere che ogni infrazione contrattuale venga immediatamente rilevata e corretta.

Un simile inconveniente aveva infatti carattere quasi insormontabile, quando facili mezzi di comunicazione facevano assolutamente difetto: ed allora, come appunto avvenne precedentemente al 1910, le verifiche periodiche mancavano quasi del tutto durante il periodo contrattuale, e la constatazione dello stato delle piattaforme stradali si rinviava quasi esclusivamente al momento della riconsegna, con spese di verifiche non lievi e con la quasi impossibilità di rifarsi sull'assuntore dei danni per fatto e colpa sua derivati al patrimonio provinciale.

Ma oggi quando mirabili ritrovati della scienza e della meccanica hanno mercè nuovi mezzi di comunicazione completamente trasformato la vita in ogni sua manifestazione, in ogni sua esigenza, è facile intuire come di essi occorra

giovarsi, anche e principalmente nei pubblici servizi, per trasformarne ugualmente la organizzazione con pratica utilità.

Io penso pertanto che il massimo ostacolo al regolare funzionamento del contratto a cottimo debba oggi ritenersi completamente scomparso. Anzichè concentrare in un ufficio solo il delicato mandato della sorveglianza e del controllo dividiamo la Provincia in tre distinte zone bene individuate dalla rete stradale: affidiamone la sorveglianza della viabilità a tre uffici distaccati e collocati nel centro di ogni singola zona: mettiamo a disposizione dei funzionari preposti a detti uffici un mezzo di facile comunicazione, che lo trasporti in ogni ora ove il bisogno li reclama, ed allora la sorveglianza, il controllo diventeranno agevoli e nella loro continuità, realmente efficaci.

Ognuno dei tre uffici cui sarebbe affidata una propria rete stradale di circa km. 417 costerebbe annualmente:

per stipendio di un ingegnere . . .	L. 3.500
per stipendio di un assistente . . .	» 1.800
per stipendio di un usciere . . .	» 1.000
per fitto dei locali di ufficio . . .	» 800
per servizio automobilistico . . .	» 8.000
	<hr/>
in totale	L. 15.100
	<hr/>

Per i tre uffici si avrebbe quindi una spesa complessiva di L. 45.300 con una potenzialità di percorrenza annua di km. 43.500 circa, ciò che si traduce nella possibilità data agli incaricati dei singoli uffici di visitare la intera rete stradale, affidata alla loro sorveglianza, non meno di 36 volte in ciascun anno.

Ad una simile continuità di vigilanza, ad un simile minuto controllo non può certo sfuggire l'esatto e coscienzioso adempimento di tutte le norme e dei patti stabiliti in un contratto a cottimo, con l'applicazione del quale alla intera nostra rete stradale, oltre al vantaggio derivante dalla

uniformità del sistema, non vane sarebbero le conseguenze per la economia della viabilità e *per il duraturo consolidamento del bilancio provinciale.*

Con la nuova organizzazione, che solo dopo maturo esame io mi permetto di suggerire, l'importante servizio delle opere pubbliche, ragione di tanta preoccupazione per tutti, funzionerebbe nel modo seguente:

1°) — Con la creazione dei tre uffici distaccati, all'attuale ufficio tecnico provinciale verrebbe riservata l'alta direzione e controllo di quanto si attiene alle opere pubbliche in generale. Esonerato così della vigilanza diretta e continuativa delle strade, da cui oggi è quasi completamente assorbito, pur necessariamente ridotto nel numero dei funzionari che lo compongono, esso sarà messo in grado di rendere, nelle altre funzioni che gli competono, utili servigi all'Amministrazione, servigi che il più delle volte si risolvono in reali economie per il pubblico erario.

Quantunque per il minor lavoro di dettaglio attribuitogli, il numero del personale oggi in organico debba proporzionatamente scemare, ciò non pertanto ho stanziato per esso una spesa annua di L. 40.164; spesa che potrà nella pratica attuazione certamente diminuire ancora di altre L. 8.000, pur provvedendosi con la somma residua a quell'equo miglioramento di condizioni che i funzionari domandano.

2°) — Rimarrebbe completamente soppressa la categoria dei cantonieri e ciò, a parer mio, mentre rappresenta un vantaggio sicuro per l'Amministrazione, non sarebbe di danno nè per gli assuntori, nè per gli stessi cantonieri.

Nell'attuale organizzazione della manutenzione la creazione di questa classe di operai non mancava certo d'ingegnosità; con l'obbligo dato al manutentore di servirsi dell'opera di questi lavoratori stabili ed a stipendio fisso, si provvedeva infatti, quale fosse stata la diligenza dell'assuntore, ad una mano d'opera vincolata alla strada in maniera indissolubile. Non v'è però chi non veda come questo spe-

ziale lavoratore che, pagato mensilmente dall'Amministrazione, è poi posto a servizio di persona a lui estranea, la quale senza nulla corrispondergli non ha altro interesse oltre quello di ricavarne il massimo profitto, costituisca quel tipo ibrido del così detto servo di due padroni, che nella pratica della vita riesce sempre per entrambi inutile se non spesse volte dannoso. Ed a riscontro di ciò sta il fatto che gli assuntori della manutenzione, tutti indistintamente, anche oggi sarebbero ben lieti di rinunciare al beneficio di quel quarto di spesa che l'Amministrazione assume a suo carico, pure di rimanere completamente liberi di scegliersi il personale operaio che meglio loro aggrada.

Nè, come dicevo, la classe dei cantonieri potrebbe dolersi di un simile provvedimento. Già buona parte di essi passerebbe evidentemente a servizio diretto degli assuntori; che se ciò non avvenisse, nel gran bisogno di mano d'opera, al quale si andrà senza dubbio incontro dopo la nostra guerra vittoriosa, questi lavoratori troveranno largo compenso in confronto dei loro stipendi attuali, che nella maggior parte dei casi non superano le L. 50 mensili.

3°) — E dopo tutto ciò ripartite, in ognuno dei tre circoli di sorveglianza, i lotti stradali da mantenere in maniera organica, così da comprendere in ciascuna di essi elementi di carattere compensativi, ed applicato a questi lotti un tipo di contratto a cottimo improntato a criteri di pratica modernità, io ritengo che la spesa per la manutenzione ordinaria della intera rete stradale potrebbe ridursi a L. 634.710,87 contro le L. 718.010,87 impostate nel bilancio di previsione del 1915.

Nè la economia così risultante in L. 83.000,00 può sembrare eccessivamente rosea, basti all'uopo notare:

a) — che sulle somme stanziare nel sessennio 1911-1915 si ebbe costantemente una minore erogazione che variò, secondo gli anni, da L. 20.000 a L. 40.000; somme che vennero poi, a chiusura di bilancio, iscritte fra i residui attivi dell'esercizio con criterio amministrativo in vero non esatto.

b) — che il quarto sull'importo dei salari ai cantonieri, cui, come dicevo, gli assuntori attuali sarebbero ben lieti di rinunciare, da per sè solo ammonta a circa L. 36.000;

c) — che i cantonieri sottratti alle inevitabili influenze amministrative e riportati alla vera e propria funzione di salariati dipendenti esclusivamente da chi ne diriga l'opera ed il lavoro, daranno un rendimento di certo superiore all'attuale.

Riassumendo le cifre esposte, la spesa ordinaria per le opere pubbliche da inserirsi nel bilancio consolidato ascenderebbe a complessive L. 730.408,43, così ripartite:

per manutenzione della rete stradale	L. 634.710,87
per l'ufficio tecnico provinciale »	40.164 —
per gli uffici tecnici distaccati »	45.300 —
	<hr/>
Totale	L. 720.174,87

A cui vanno aggiunte le spese per opere idrauliche in » 10.233,56
per formare il totale complessivo di L. 730.408,43
contro L. 785.408,43 impostate nel bilancio di previsione del 1915.

La economia risultante in L. 55.000 aumenterà ancora di circa L. 45.000 se, come ritengo, si potranno ulteriormente ridurre le spese dell'ufficio tecnico provinciale e se si conseguirà, come è da augurarsi, la nazionalizzazione della strada dei due Principati; e un ulteriore beneficio dovrà poi inevitabilmente risentire la manutenzione ordinaria della rete stradale quando, ottenutosi dalla Cassa dei Depositi e Prestiti il mutuo in trattative di L. 1.300.000, se ne potrà completamente regolare la consistenza e l'assetto.

Ho il fermo convincimento che tali risultati debbano conseguirsi con le proposte da me fatte, con l'organizzazione da me suggerita. Ciò non pertanto mi rendo conto come, alla immediata attuazione di questa si oppongano ragioni di ordine giuridico, ragioni di natura teorica: le prime dipendenti dai contratti di appalto esistenti, le se-

conde da convincimenti diversi sulla materia, basati più sulla consuetudine e sulla preoccupazione degl'inconvenienti incontrati per il passato, che su di un profondo esame del grave argomento. Ma come le prime non impediscono che a un periodo di preparazione segua quello di attuazione, mano a mano che i vincoli in corso vanno a scadere, così io penso che un sereno studio del tanto interessante problema, fatto al di fuori di ogni preconconcetto, dovrebbe condurre agevolmente alla risoluzione di meditate proposte che, torno a ripetere, conciliano insieme la ragione finanziaria con la più logica ed acconcia sistemazione della nostra rete stradale.

Entrate.

Con tutte le variazioni e modifiche proposte, il totale generale delle spese richiede una somma annua di lire 2.558.845,15 (*vedi Allegato A. 3*): vediamo ora come si possa a questa far fronte, pur lasciando al bilancio una relativa elasticità.

Le entrate effettive di carattere permanente, sulle quali può fare assegnamento l'Amministrazione provinciale, sono queste:

per rendite patrimoniali	L.	32.145,40
per proventi diversi	»	95.165 —
per tasse e diritti diversi	»	48.700 —
per sussidi ed entrate straordinarie diverse	»	22.773,52
in totale	L.	198.783,92

A cui va aggiunto il cespite maggiore proveniente dalla sovraimposta sui terreni e fabbricati, che, fissata nel 1915 a cent. 90,78661, dà un gettito di L. 2.345.427,03

Le entrate complessive ammontavano così nel 1915 a L. 2.544.210,95

somma dunque insufficiente a ricoprire le spese come sopra fissate.

Se vogliamo quindi, come è il dover nostro, dare stabile assetto alla finanza della Provincia, occorre provvedere; e come nello stanziare le spese usammo e dobbiamo usare della necessaria abilità e prudenza, così nel determinare le entrate, come già dissi, solo sulle nostre forze, solo sulla nostra potenzialità economica possiamo fare assegnamento.

Quale ne sia la entità effettiva, quale gravame per imposte la nostra capacità economica sopporti, così in senso assoluto come relativamente a tutte le altre regioni d'Italia, occorre pertanto indagare. E ciò appunto io ho creduto opportuno di fare, prendendo a base di tali ricerche i redditi imponibili, — che sono senza dubbio gli indici più attendibili della ricchezza —, e raccogliendo anche quei dati e notizie, da cui trarre utili deduzioni.

Così da recenti statistiche delle imposte e sovrimposte, dal movimento delle sovrimposte provinciali dal 1905 al 1914 (*vedi Allegato C 1 e 2*) ho determinato per ciascuna Provincia l'imponibile complessivo proveniente dai diversi cespiti soggetti a tassazione, e quindi quanta parte di questo imponibile vada attribuito a ciascun abitante: eseguite uguali ricerche sulle tasse relative, ne determinai l'onere complessivo per abitante e poi quanto ciascuno di questi paga per ogni 100 lire di imponibile, che su di esso ricade (*vedi Allegato C 3*).

Ebbene dall'esame di queste innumerevoli cifre risulta che ogni cittadino della Provincia di Salerno era valutato nel 1914, nei rispetti della tassazione, per un reddito imponibile di L. 50,55.

Delle altre Provincie del Mezzogiorno, solo Napoli e Foggia hanno un valore imponibile per abitante superiore a questo: infatti

Napoli	ha . . .	L. 87,52	per abitante
Foggia	» . . .	» 50,57	»

mentre

Avellino	ha . . .	L. 21,43	per abitante
Bari	» . . . »	43,69	»
Benevento	» . . . »	43,65	»
Caserta	» . . . »	24,70	»
Cosenza	» . . . »	36,60	»
Potenza	» . . . »	32,12	»

quote che si dimostrano naturalmente tutte inferiori a quelle delle Provincie notoriamente più prospere e ricche come ad esempio:

Bologna	, ove tale imponibile ascende a	L. 240,03
Firenze	» » »	99,61
Genova	» » »	212,63
Milano	» » »	169,67
Torino	» » »	109,19
Venezia	» » »	70,49

Questi dati, che per sè stessi non fanno che confermare uno stato di fatto a tutti pressochè noto, acquistano importanza di osservazione, se da essi si parta per rilevare la misura della tassazione nelle diverse regioni.

Noi vediamo che nella nostra Provincia ogni cittadino tributa annualmente allo Stato e agli Enti locali L. 25,94:

in Napoli	tale tributo è di	L. 39,63
» Foggia	» »	44,78
» Avellino	» »	17,61
» Bari	» »	37,12
» Benevento	» »	18,69
» Caserta	» »	26,34
» Cosenza	» »	57,28
» Potenza	» »	60,07

e nelle Provincie più ricche per esempio:

in Bologna	il tributo è di	L. 122,23
» Firenze	» »	39,20
» Genova	» »	15,10
» Milano	» »	59,35
» Torino	» »	152,63
» Venezia	» »	57,25

E se noi per le stesse Provincie mettiamo a confronto la misura di queste tassazioni in rapporto all'imponibile per ogni abitante, noi dobbiamo constatare che ciascun cittadino per ogni 100 lire di imponibile paga a:

Salerno L. 51,32	Potenza L. 187,02
Napoli » 45,04	Bologna » 50,92
Foggia » 88,55	Firenze » 39,35
Bari » 84,96	Genova » 7,10
Benevento » 42,82	Milano » 34,98
Caserta » 106,63	Torino » 139,78
Cosenza » 156,50	Venezia « 81,21

Ora, per quanto le stesse sproporzioni che da queste cifre risultano, dimostrino in modo evidente la disparità dei criteri con cui si costituirono in epoche più o meno remote gli imponibili delle diverse regioni, e quindi ne rendano limitato il valore per ogni conclusivo raffronto, pure dal complesso dei dati raccolti negli allegati *C 1-2-3*, parmi possa sicuramente affermarsi, che la potenzialità economica della nostra Provincia, quantunque già molto gravata, possa ancora sopportare qualche ulteriore sacrificio, pur di vedere definitivamente sistemata la sua situazione finanziaria nel supremo interesse del bene comune.

Ed allora rendiamo pure definitivi i 4 centesimi di sovrainposta, recentemente votati dal Consiglio per un doveroso sentimento di riconoscenza verso coloro che diedero e che danno la loro vita per la grandezza della Patria; se necessario, — come io ritengo —, aumentiamo ancora questa sovrainposta di altri centesimi 3.21339, così da portare l'aliquota complessiva a centesimi 98. Ma che i nostri conterranei sappiano, *essere questo il limite estremo del tributo provinciale*, limite che per un lungo periodo di anni almeno non sarà in modo alcuno e per nessuna ragione ulteriormente elevato; e che acquistino insieme pieno il convincimento che al nuovo sacrificio loro richiesto sarà contrap-



posto il più scrupoloso, il più severo, il più sapiente criterio amministrativo di questo solo curante: del pubblico bene.

Fissate in tal modo:

le Entrate in L. 2.730.565,22

e le Spese in » 2.558.845,15

il bilancio della Provincia (*vedi Allegato A. 3*) presenterà un avanzo di L. 171.720,07 il quale ci consentirà: di far fronte agli interessi ed ammortamenti del nuovo mutuo di Lire 1.300.000 che assorbono la somma di L. 41.370,17; di stanziare somma adeguata per il nuovo servizio dell'Agricoltura che io ritengo, lo ripeto ancora, di massima necessità per i nostri lavoratori, e tutto ciò lasciando ancora al bilancio stesso una elasticità di circa L. 100.000, le quali serviranno, in ispecie durante i primi anni e finchè tutte le proposte organiche non saranno attuate, a colmare le deficienze nelle varie categorie di spese, in particolar modo quelle per la manutenzione stradale.

Che se in prosieguo, trascorso questo periodo transitorio, mercè l'abilità e la saggezza dei nostri amministratori risulteranno degli avanzi effettivi, allora voi, che mai dovete esimervi dal vigilante controllo dei bilanci così in sede di preventivo che di consuntivo, ne delibererete la destinazione più opportuna, sia al progressivo miglioramento dei servizi, sia a riduzione del debito, sia meglio ancora a diminuire l'onere della sovrainposta, ciò che costituirebbe il premio più ambito all'opera nostra rinnovatrice.

Conclusioni.

E ho finito. Come già vi dissi, egregi colleghi, io vi presento queste ricerche e queste proposte soprattutto per offrire elemento e documento alle vostre deliberazioni.

Ma una preghiera almeno permettetemi di aggiungere, questa: che accogliendo il mio invito il nostro bilancio rimanga, con unanime consenso, consolidato *se non in diritto, in fatto* almeno per un sessennio. In tal modo, rendendo durante un sufficiente periodo di tempo intangibili così le

entrate che le spese, potrete preparare un avvenire di feconda riparazione, di solidità irremovibile.

Posti così i freni morali e salutari, affidata l'Amministrazione agli uomini più preparati per indirizzarla e conservarla vigile, severa, gagliarda, riuscirà possibile liberarsi dalla penosa servitù di disavanzi, procurando alla vigoria amministrativa di un Ente rinnovato, la prosperità economica e la concordia cittadina della nostra Provincia.

I giovani che stanno combattendo per la Patria dimostrano quali nuove e magnifiche vigorie siano nelle fresche generazioni. Proponiamoci che, tornando questi generosi col lauro della vittoria rosseggiante ancora del sangue versato, non ci abbiano a trovare nel sentimento del dovere, nell'amore dell'Italia, troppo inferiori a loro.

Settembre 1915

EDUARDO TALAMO.

Allegato A

BILANCI.

1. — Bilancio di previsione dell'esercizio 1915.
2. — Bilancio di previsione 1915 modificato per le deliberazioni prese dal Consiglio e per la mancata concessione dei mutui.
3. — Bilancio Consolidato che si propone.
4. — Riassunto della situazione dei debiti provinciali al 31 dicembre 1915 —
Proposta per la trasformazione dei 3 mutui colla Cassa di Risparmio Salernitana in un nuovo mutuo estinguibile in 50 anni al 4^o/₀.

Bilancio di previsione

ENTRATE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1915.

		<i>Entrate ordinarie:</i>			
Entrate effettive (Titolo I)	Rendite patrimoniali L.	32.145	40		
	Proventi diversi »	95.165	—		
	Dazio consumo e tasse non afferenti a servizi pubblici »	—	—		
	Tasse e diritti afferenti a servizi pubblici - Diritti - Compartecipazioni - Concessioni ecc. »	48.700	—		
	Sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati »	2.345.427	03		
	TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE. . . L.	2.521.437	43	2.521.437	43
				<i>Entrate straordinarie. L.</i>	422.773 52
				TOTALE DELLE ENTRATE EFFETTIVE. . . L.	2.944.210 95
Movimento di Capitali (Titolo II)					
	Alienazione di beni e di diritti patrimoniali - Affrancazioni L.	—	—		
	Riscossione di crediti - Eredità - Donazioni »	—	—		
	Mutui passivi »	2.695.750	—		
				TOTALE MOVIMENTO DI CAPITALI . . . L.	2.695.750 —
Contabilità speciali (Titolo III)					
	Partite di giro - Stabilimenti speciali L.			107.065	70
				TOTALE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA. . . L.	5.747.026 65
				AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1914 »	123.439 98
				Totale delle Entrate . . . L.	5.870.466 63

dell'esercizio 1915

SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1915.

Spese effettive (Titolo I)	OBBLIGATORIE				FACOLTATIVE				TOTALE	
	Ordinarie		Straordinarie		Ordinarie		Straordinarie			
Oneri patrimoniali L.	392.558	45	18.000	—	—	—	—	—	410.558	45
Spese generali »	154.817	57	125.700	—	1.800	—	100	—	282.417	57
» per la polizia locale ed igiene »	36.947	94	3.971	62	—	—	300	—	41.219	56
» per la sicurezza pub- blica e giustizia . . »	93.622	75	—	—	—	—	—	—	93.622	75
» per le opere pubbliche. »	785.408	43	3.299.409	72	—	—	—	—	4.084.818	15
» per l'istruzione pubbl. »	25.130	—	13.565	—	157.867	26	2.400	—	198.962	26
» per i culti »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» per la beneficenza pub. »	440.000	—	14.828	—	82.791	95	5.000	—	542.619	95
TOTALE DELLE SPESE EFFETTIVE L.	1.928.485	14	3.475.474	34	242.459	21	7.800	—	5.654.218	69
Movimento di Capitali (Titolo II)										
Acquisto di beni e di diritti patrimoniali - Migliorie - Affrancazioni. . L.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mutui attivi - Eredità - Donazioni. »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Estinzione di debiti. »	—	—	—	—	109.182	24	—	—	109.182	24
TOTALE MOVIMENTO DI CAPITALI . . . L.	—	—	—	—	109.182	24	—	—	109.182	24
Contabilità speciali (Titolo III)										
Partite di giro - Stabilimenti speciali L.	—	—	—	—	—	—	—	—	107.065	70
Totale delle Spese L.	—	—	—	—	—	—	—	—	5.870.466	63

Bilancio di previsione 1915 modificato per le deliberazioni

ENTRATE			
Entrate effettive.			
<i>Entrate ordinarie:</i>			
Rendite patrimoniali	L.	32.145	40
Proventi diversi	»	95.165	—
Tasse e diritti afferenti a servizi pubblici	»	48.700	—
Sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati	»	2.345.427	03
			2.521.437 43
<i>Entrate straordinarie</i>	L.	22.773	52
Movimento di Capitali			
Mutui passivi ottenuti	L.	700.000	—
			700.000 —
			3.244.210 95
			123.439 98
			3.367.650 93
			3.367.650 93

prese dal Consiglio e per la mancata concessione dei mutui

S P E S E

Spese effettive (1)	OBBLIGATORIE				FACOLTATIVE				TOTALE	
	Ordinarie		Straordinarie		Ordinarie		Straordinarie			
Oneri patrimoniali. L.	385.558	45	18.000	=	=	=	=	=	403.558	45
Spese generali »	154.817	57	125.700	—	1.800	—	100	—	282.417	57
» per polizia locale e igiene »	36.947	94	3.971	62	—	—	300	—	41.219	56
» per sicurezza pubblica e giustizia »	93.622	75	—	—	—	—	—	—	93.622	75
» per le opere pubbliche . . »	785.408	43	⁽²⁾ 1.030.659	72	—	—	—	—	1.816.068	15
» per l'istruzione pubblica. »	25.130	—	13.565	—	157.867	26	2.400	—	198.962	26
» per i culti »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» per la beneficenza pubbl. »	440.000	—	14.828	—	82.791	95	5.000	—	542.619	95
TOTALE . . . L.	1.921.485	14	1.206.724	34	242.459	21	7.800	=	3.378.468	69
Movimento di Capitali										
Estinzione di debiti. L.							109.182	24		
Ammortamento mutuo di L. 700.000 »							13.771	12		
									122.953	36
									Totale delle Spese. . . L.	3.501.422 05
									DISAVANZO. . . »	133.771 12
										3.367.650 93

(1) Nel Bilancio votato dal Consiglio la detta cifra è riportata per L.	392.558	45
dalla quale va dedotta la somma preventivata per interessi sui mutui da contrarsi per L. 2.353.750 calcolata in »	21.000	—
L.	371.558	45
ed aggiunto l'interesse del 2% sul nuovo mutuo contratto di L. 700.000 »	14.000	—
L.	385.558	45

(2) Nel Bilancio votato dal Consiglio la detta cifra è riportata per. L.	3.299.409	72
dalla quale vanno dedotti gli importi dei due lavori previsti alle partite 61 e 68 per complessive »	2.968.750	—
L.	330.659	72
ed aggiunto l'importo del nuovo mutuo di L. 700.000 da erogarsi in opere pubbliche . . . »	700.000	—
L.	1.030.659	72

Bilancio Consolidato

ENTRATE.

Entrate effettive.

Entrate ordinarie:

Rendite patrimoniali	L.	32.145	40		
Proventi diversi	»	95.165	—		
Tasse e diritti afferenti a servizi pubblici	»	48.700	—		
Sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati	»	2.345.427	03		
				2.521.437	43
Aumento di 4 centesimi di sovraimposta votato dal Consiglio per il periodo della guerra, da gravarsi (1) in via definitiva	L.	103.338	01		
				2.624.775	44
<i>Entrate straordinarie</i>	L.			22.773	52
Totale delle Entrate	L.			2.647.548	96

(1) Con l'aumento dei detti 4 centesimi l'aliquota della sovraimposta provinciale ammonta a centesimi 94,78661. Portando l'aliquota stessa a centesimi 98 il conseguente aumento di centesimi 3,21339 dà un maggior gettito annuo di L. 83.016,26

che si propone

SPESE.

Spese effettive	OBBLIGATORIE				FACOLTATIVE				TOTALE	
	Ordinarie		Straordinarie		Ordinarie		Straordinarie			
Oneri patrimoniali L.	379.369	44	18.000	—	—	—	—	—	397.369	44
Spese generali »	141.843	57	84.300	—	1.800	—	100	—	228.043	57
» per polizia locale e igiene »	36.947	94	3.971	62	—	—	300	—	41.219	56
» per sicurezza pubblica e giustizia »	97.182	75	—	—	—	—	—	—	97.182	75
» per le opere pubbliche »	730.408	43	230.000	—	—	—	—	—	960.408	43
» per l'istruzione pubbl. (1) »	33.130	—	13.565	—	157.867	26	2.400	—	206.962	26
» per i culti. »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» per la beneficenza pubbl. »	457.414	—	14.828	—	82.791	95	5.000	—	560.033	95
TOTALE . . . L.	1.876.296	13	364.664	62	242.459	21	7.800	—	2.491.219	96
Movimento di capitali L.									67.625	19
Totale delle Spese . . . L.									2.558.845	15
Avanzo (2) . . . L.									88.703	81
									L. 2.647.548	96

(1) Stralciando dalle spese per istruzione L. 23.366,66 per costituire la nuova categoria: « Spese per l'Agricoltura » si riducono per la pubblica istruzione:

le spese obbligatorie ordinarie a L.	29.130—
le spese facoltative a »	138.500,60
e quindi le spese totali a »	<u>183.595,60</u>

(2) Coll'aumento della sovrainposta a centesimi 98 l'avanzo del Bilancio da L. 88.703,81 si eleva a L. 171.720,07.

Riassunto della situazione dei debiti provinciali al 31 dicembre 1915

MUTUANTE	RESIDUO DEBITO alla fine del 1914		ANNUALITÀ 1915				RESIDUO DEBITO alla fine del 1915		
			Capitale		Interessi				
Cassa Depositi e Prestiti L.	6.204.478	60	44.550	79	243.381	53	6.159.927	81	
Cassa di Risparmio Salernitana »	207.670	32	6.971	03	9.864	34	200.699	29	
Idem. Idem. »	60.559	43	1.880	40	2.876	57	58.679	03	
Idem. Idem. »	382.321	79	=		19.116	10	382.321	79	
Cassa di Risparmio del Banco di Napoli »	576.200	88	3.951	08	22.605	40	572.249	80	
	L.	7.431.231	02	57.353	30	297.843	94	7.373.877	72
Mutuo contratto nel 1915 L.	700.000	—	13.771	12	14.000	—	686.228	88	
	L.	8.131.231	02	71.124	42	311.843	94	8.060.106	60

**Proposta per la trasformazione dei 3 mutui colla Cassa di Risparmio Salernitana
in un nuovo mutuo estinguibile in 50 anni al 4^o/₁₀₀**

MUTUANTE	ANNO di estinzione	TASSO	RESIDUO DEBITO al 31 dicem- bre 1915		ANNUALITÀ 1916						
					Interessi		Ammortamento		Totale		
Mutui attuali:											
Cassa di Risp. Salernitana	1933	4,75	200.699	29	9.533	22	7.302	15	16.835	37	
Idem. Idem.	1934	4,75	58.679	03	2.787	25	1.969	72	4.756	97	
Idem. Idem.	1917	5	382.321	79	19.116	10	—	—	19.116	10	
			641.700	11	31.436	57	9.271	87	40.708	44	
Nuovo mutuo da con- trarsi :	1966	4	641.700	11	25.668	—	4.203	26	29.871	26	
					Economia L.	5.768	57	5.068	61	10.837	18

Allegato B

— 32 —

MANUTENZIONE STRADALE.

1. — **Strade Provinciali** - Lunghezza della rete e relativa spesa di manutenzione nel sessennio 1904-1909.
 2. — **Strade Provinciali** - Riassunto per Compartimenti della lunghezza e della spesa di manutenzione.
 3. — **Strade Nazionali e Provinciali** - Spesa media chilometrica sostenuta dallo Stato e dalle Provincie per la manutenzione nel sessennio 1904-1909.
 4. — **Strade della Provincia di Salerno** - Lunghezza della rete e relativa spesa di manutenzione nel sessennio 1910-1915.
-

Strade Provinciali.

Lunghezza della rete e relativa spesa di manutenzione nel sessennio 1904-1909.

PROVINCIE	LUNGHEZZA (in metri)			SPESA PER LA MANUTENZIONE					
				COMPLESSIVA			MEDIA CHILOMETRICA		
	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differ.
Alessandria	1.231.799 —	1.312.973 —	+ 81.173 —	714.615,77	908.633 —	+ 194.017,23	580,14	691,26	+ 111,12
Ancona	386.370 —	407.178 —	+ 20.808 —	189.604,39	182.621 —	— 6.983,39	490,73	448,50	— 42,23
Aquila	751.563 —	789.371,95	+ 37.808,95	188.363,24	202.000 —	+ 13.636,76	250,63	257,04	+ 6,41
Arezzo	564.363 —	570.752 —	+ 6.389 —	135.000 —	177.000 —	+ 42.000 —	239,21	310,11	+ 70,90
Ascoli Piceno	546.331 —	563.039 —	+ 16.708 —	146.350 —	153.000 —	+ 6.650 —	267,88	271,76	+ 3,88
Avellino	774.546 —	804.194 —	+ 29.648 —	195.000 —	190.000 —	— 5.000 —	251,76	236,30	— 15,46
Bari	933.418 —	945.412 —	+ 11.994 —	575.526,82	574.343,26	— 1.183,56	616,58	607,40	— 9,18
Belluno	59.000 —	59.000 —	—	46.000 —	76.000 —	+ 30.000 —	779,66	1.288,13	+ 508,47
Benevento	358.335 —	368.583 —	+ 10.248 —	112.240,28	141.556,84	+ 29.316,56	313,23	384,06	+ 70,33
Bergamo	459.950 —	460.960 —	+ 1.010 —	293.706,45	320.000 —	+ 26.293,55	638,56	694,14	+ 55,58
Bologna	499.651 —	499.651 —	—	446.978,56	698.865,46	+ 251.886,90	894,58	1.398,85	+ 504,27
Brescia	507.828 —	502.093 —	— 5.735 —	230.000 —	321.974 —	+ 91.974 —	402,91	641 —	+ 188,09
Cagliari	1.383.709 —	1.406.459 —	+ 22.750 —	357.400 —	460.995 —	+ 103.595 —	258,29	318 —	+ 59,71
Caltanissetta	594.378 —	300.677 —	+ 6.299 —	238.349,45	288.742,47	+ 50.393,02	401,01	485,19	+ 84,08
Campobasso	1.031.760 —	887.697 —	— 144.063 —	478.898,60	425.685,15	— 53.213,45	464,16	479,59	+ 15,43
Caserta	985.837 —	1.004.308,52	+ 18.471,52	496.288,75	6.72000 —	+ 175.711,25	503,42	669 —	+ 165,58
Catania	850.517 —	843.110 —	— 7.407 —	425.164,34	565.180,19	+ 140.015,85	499,89	673,70	+ 173,81
Catanzaro	790.855 —	621.841 —	— 169.014 —	304.030 —	182.895 —	— 121.135 —	384,43	310,20	— 74,23
Chieti	906.391 —	786.424 —	— 119.967 —	164.635,25	236.168,52	+ 71.533,27	181,64	300,50	+ 118,86
Como	547.204 —	551.390 —	+ 4.186 —	252.000 —	318.000 —	+ 66.000 —	460,52	576,90	+ 116,38
Cosenza	810.962 —	688.130 —	— 122.832 —	359.450 —	300.550 —	— 58.900 —	443,24	437 —	— 6,24
Cremona	390.431 —	390.431 —	—	216.800 —	410.000 —	+ 193.200 —	555,28	1.051,30	+ 496,02
Cuneo	1.146.752 —	1.249.035 —	+ 102.283 —	579.231,89	650.000 —	+ 70.768,11	505,11	520,41	+ 15,30
Ferrara	387.473 —	387.473 —	—	295.614,81	345.585 —	+ 49.970,19	762,93	891,83	+ 128,90
Firenze	1.019.273 —	1.042.795,39	+ 23.522,39	542.888 —	768.056,87	+ 225.168,87	532,62	736,54	+ 203,92
Foggia	730.401 —	1.175.375,12	+ 444.974,12	388.647,94	561.250,44	+ 172.602,50	532,10	478,50	— 53,60
Forlì	439.615 —	465.500 —	+ 25.885 —	219.272,14	337.064,07	+ 117.791,93	498,78	724 —	+ 225,22

Strade Provinciali.

Lunghezza della rete e relativa spesa di manutenzione nel sessennio 1904-1909.

PROVINCIE	LUNGHEZZA (in metri)			SPESA PER LA MANUTENZIONE					
				COMPLESSIVA			MEDIA CHILOMETRICA		
	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differ.
Genova	741.048 —	783.072 —	+ 42.024 —	650.716,67	804.141 —	+ 153.424,33	878,10	1.027 —	+ 148,90
Girgenti	404.456 —	422.702 —	+ 18.246 —	330.600 —	316.920 —	— 13.680 —	817,39	749,75	— 67,64
Grosseto	583.352 —	583.352 —	=	212.012,34	217.384,76	+ 5.372,42	368,44	370,77	+ 2,33
Lecco	1.583.962 —	1.626.542 —	+ 42.580 —	490.000 —	596.083 —	+ 106.083 —	309,36	366 —	+ 56,64
Livorno	66.154 —	72.498 —	+ 6.344 —	31.644,34	50.885,20	+ 19.240,86	478,34	701,86	+ 223,52
Lucca	309.177 —	310.022 —	+ 845 —	212.255,15	290.487,15	+ 78.232 —	686,52	937 05	+ 250,53
Macerata	408.011 —	431.142,79	+ 23.131,79	152.851,49	110.306 —	— 42.545,49	374,63	255,87	— 118,76
Mantova	263.119 —	263.119 —	=	132.965 —	157.226,66	+ 24.261,66	505,34	597,82	+ 92,48
Massa Carrara	249.830 —	249.830 —	=	111.700,50	123.000 —	+ 11.299,50	447,11	492 —	+ 44,89
Messina	429.711 —	407.122 —	— 22.589 —	128.000 —	125.000 —	— 3.000 —	297,88	314,50	+ 16,62
Milano	824.666 —	785.027,85	— 39.638,15	1.197.000 —	1.612.100 —	+ 415.100 —	1.451,74	2.051 —	+ 599,26
Modena	328.089 —	341.808 —	+ 13.719 —	230.395,19	270.000 —	+ 39.604,81	702,23	794,90	+ 92,67
Napoli	473.682 —	466.226 —	— 7.456 —	555.926,65	594.762 —	+ 38.835,35	1.173,63	1.992 —	+ 118,37
Novara	993.810 =	1.045.914 —	+ 52.104 —	706.439,13	885.000 —	+ 178.560,87	710,84	846,08	+ 135,24
Padova	281.526 —	291.093 —	+ 9.567 —	216.284,83	283.809 —	+ 67.524,17	768,26	975,25	+ 206,99
Palermo	773.708 —	794.044 —	+ 20.336 —	620.000 —	411.470 —	— 208.530 —	801,34	518,20	— 283,14
Parma	467.570 —	512.093 —	+ 44.523 —	192.507,84	357.000 —	+ 164.492,16	411,72	697 —	+ 285,28
Pavia	713.110 —	752.292 —	+ 39.182 —	534.788 —	588.538 —	+ 53.750 —	749,94	782,63	+ 32,69
Perugia	1.695.163 —	1.731.643 —	+ 36.480 —	418.123,14	456.943,60	+ 38.820,46	246,66	264 —	+ 17,34
Pesaro e Urbino	377.276 —	373.475 —	— 3.801 —	96.633,07	153.040 —	+ 56.406,93	256,13	410 —	+ 153,87
Piacenza	275.515 —	280.718 —	+ 5.203 —	173.423,92	260.131,38	+ 86.707,46	629,45	921,40	+ 291,95
Pisa	606.056 —	665.709 —	+ 59.653 —	265.021,52	368.974,10	+ 103.952,58	437,29	562,18	+ 124,89
Porto Maurizio	142.595 —	187.214,60	+ 44.619,60	93.075,83	107.217,59	+ 14.141,76	652,73	572,75	— 79,98
Potenza	1.182.997 —	1.029.003 —	— 153.994 —	522.620 —	452.295,46	— 70.324,54	441,78	439,45	— 2,33
Ravenna	432.819 —	432.819 —	—	375.559,82	442.837,86	+ 67.277,54	867,71	1.023,19	+ 155,48
Reggio Calabria	605.990 —	532.356 —	— 73.634 —	214.996 —	210.000 —	— 4.996 —	354,78	394,33	— 39,55
Reggio Emilia	299.300 —	362.523 —	+ 63.223 —	248.570,88	329.552 —	+ 80.981,12	830,51	909,05	+ 78,54
Roma	1.923.413 —	2.235.804 —	+ 312.391 —	942.893,33	1.459.000 —	+ 516.106,67	490,22	652,50	+ 162,28

Strade Provinciali.

Lunghezza della rete e relativa spesa di manutenzione nel sessennio 1904-1909.

PROVINCIE	LUNGHEZZA (in metri)			SPESA PER LA MANUTENZIONE					
				COMPLESSIVA			MEDIA CHILOMETRICA		
	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differ.
Rovigo	215.934 —	234.781 —	+ 18.847 —	158.478 —	253.000 —	+ 94.522 —	733,92	1.077,51	+ 343,59
Salerno	1.095.344 —	1.175.172 —	+ 79.828 —	442.967,33	460.915 —	+ 17.947,67	404,41	392,10	— 12,31
Sassari	467.482 —	467.482 —	=	157.094,24	171.729 —	+ 14.634,76	336,04	367,33	+ 31,29
Siena	834.071 —	842.032 —	+ 7.961 —	193.684,86	264.868 —	+ 71.183,14	232,22	314,57	+ 82,35
Siracusa	924.411 —	1.111.278 —	+ 186.867 —	286.341,39	377.792,43	+ 91.451,04	309,76	339,96	+ 30,20
Sondrio	100.813 —	100.813 —	=	31.040,31	43.752,84	+ 12.712,53	307,90	434 —	+ 126,10
Teramo	528.740 —	437.972 —	— 90.768 —	91.170 —	133.738,30	+ 42.568,30	172,43	305 —	+ 132,57
Torino	986.617 —	1.006.351 —	+ 19.734 —	685.000 —	765.000 —	+ 80.000 —	694,29	760,17	+ 65,88
Trapani	434.217 —	454.755 —	+ 20.536 —	258.982,95	356.800 —	+ 97.817,05	596,43	784,52	+ 188,09
Treviso	231.980 —	238.970 —	+ 6.990 —	129.840 —	160.421 —	+ 30.581 —	559,70	671,21	+ 111,51
Udine	342.037 —	342.037 —	=	108.787,83	160.328 —	+ 51.540,17	318,06	468,80	+ 150,74
Venezia	250.506 —	267.315 —	+ 16.809 —	170.000 —	240.000 —	+ 70.000 —	678,63	897,36	+ 218,73
Verona	271.100 —	271.436 —	+ 336 —	171.061,21	222.849 —	+ 51.787,79	630,99	821 —	+ 190,01
Vicenza	346.319 —	367.580 —	+ 21.261 —	165.098,36	222.000 —	+ 56.901,64	476,72	604,09	+ 127,37
TOTALI . . .	43.554.390 —	44.670.990,22	+ 1.116.600,22	21.698.607,80	26.335.464,10	+ 4.636.856,30	498,20	589,52	+ 91,32

Strade Provinciali.

Riassunto per Compartimenti della lunghezza e della spesa di manutenzione.

COMPARTIMENTI	LUNGHEZZA (in metri)			SPESA PER LA MANUTENZIONE					
				COMPLESSIVA			MEDIA CHILOMETRICA		
	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differ.
PIEMONTE									
Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.	4.358.978 —	4.614.272 —	+ 255.294 —	2.685.286,79	3.208.633 —	+ 523.346,21	616,04	695,37	+ 79,34
LIGURIA									
Genova, Porto Maurizio.	883.643 —	970.286,60	+ 86.643,60	743.792,50	911.358,59	+ 167.566,09	841,73	939,26	+ 97,53
LOMBARDIA									
Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.	3.807.121 —	3.806.125,85	— 995,15	2.888.299,76	3.771.591,50	+ 883.291,74	758,56	1.006,10	+ 235,19
VENETO									
Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.	1.998.402 —	2.072.212 —	+ 73.810 —	1.165.550,23	1.618.407 —	+ 452.856,77	583,24	761,38	+ 209,55
EMILIA									
Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.	3.130.032 —	3.282.585 —	+ 152.553 —	2.182.323,16	3.041.035,27	+ 858.712,11	697,22	926,41	+ 229,19
TOSCANA									
Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Siena.	4.232.276 —	4.336.990,39	+ 104.714,39	1.704.206,71	2.260.656,08	+ 556.449,37	402,67	521,25	+ 118,59
MARCHE									
Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, e Urbino.	1.717.988 —	1.774.834,79	+ 56.846,79	585.438,95	598.967 —	+ 13.528,05	340,77	337,47	— 3,30
UMBRIA									
Perugia	1.695.163 —	1.731.643 —	+ 36.480 —	418.123,14	456.943,60	+ 38.820,46	246,66	264 —	+ 17,34
LAZIO									
Roma	1.923.413 —	2.235.804 —	+ 312.391 —	942.893,33	1.459.000 —	+ 516.106,67	490,22	652,50	+ 162,28
ABRUZZI e MOLISE									
Aquila, Campobasso, Chieti, Teramo.	3.218.454 —	2.901.464,95	— 316.989,05	923.067,09	997.591,97	+ 74.524,88	286,81	343,82	+ 57,02

Strade Provinciali.

Riassunto per Compartimenti della lunghezza e della spesa di manutenzione.

COMPARTIMENTI	LUNGHEZZA (in metri)			SPESA PER LA MANUTENZIONE					
				COMPLESSIVA			MEDIA CHILOMETRICA		
	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differenza	nel 1904	nel 1909	Differ.
CAMPANIA									
Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno.	3.687.744 —	3.818.483,52	+ 130.739,52	1.802.423,01	2.059.233,84	+ 256.810,83	488,76	539,28	+ 50,52
PUGLIE									
Bari, Foggia, Lecce .	3.247.781 —	3.747.329,12	+ 499.548,12	1.454.174,76	1.731.676,70	+ 277.501,94	447,75	462,11	+ 14,37
BASILICATA									
Potenza	1.182.997 —	1.029.003 —	— 153.994 —	522.620 —	452.295,46	— 70.324,54	441,78	439,45	— 2,33
CALABRIE									
Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria	2.207.807 —	1.842.327 —	— 365.480 —	878.476 —	693.445 —	— 185.031 —	397,89	378,39	— 21,50
SICILIA									
Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo Siracusa, Trapani.	4.411.400 —	4.633.688 —	+ 222.288 —	2.287.438,13	2.441.905,09	+ 154.466,96	518,53	526,98	— 8,46
SARDEGNA									
Cagliari, Sassari . .	1.851.191 —	1.873.941 —	+ 22.750 —	514.494,24	632.724 —	+ 118.229,76	277,93	337,64	+ 59,72
TOTALI . . .	43.554.390 —	44.670.990,22	+ 1.116.600,22	21.698.607,80	26.335.464,10	+ 4.636.856,30	498,20	589,54	+ 91,32

Strade Nazionali e Provinciali.

Spesa media chilometrica sostenuta dallo Stato e dalle Provincie
per la manutenzione negli anni 1904 e 1909.

PROVINCIE	SPESA MEDIA CHILOMETRICA PER LA MANUTENZIONE NEGLI ANNI					
	1904 (*)			1909 (*)		
	Strade nazionali	Strade provinciali	Differenza	Strade nazionali	Strade provinciali	Differenza
Alessandria	978,10	580,14	+ 397,96	840,14	691,26	+ 148,88
Ancona	724,60	490,73	+ 233,87	695,83	448,50	+ 247,33
Aquila	616,65	250,63	+ 366,02	641,10	257,04	+ 384,06
Ascoli Piceno	=	=	=	807,77	271,76	+ 536,01
Avellino	825,25	251,76	+ 573,49	944,16	236,30	+ 707,86
Bari	1,003,67	616,58	+ 387,09	1.655,38	607,40	+ 1.047,98
Belluno	824,12	779,66	+ 44,46	1.376,88	1.288,13	+ 88,75
Benevento	544,57	313,23	+ 231,34	1.153,76	384,06	+ 769,70
Bergamo	760,64	638,56	+ 122,08	1.218,32	694,14	+ 524,18
Bologna	954,65	894,58	+ 60,07	1.357,67	1.398,85	— 41,18
Brescia	981,16	452,91	+ 528,25	946,98	641 —	+ 305,98
Cagliari	502,41	258,29	+ 244,12	527,60	318 —	+ 209,60
Caltanissetta	887,92	401,01	+ 486,91	1.010,40	485,19	+ 525,21
Campobasso	613,99	464,16	+ 149,83	743,18	479,59	+ 263,59
Caserta	875,48	503,42	+ 372,06	1.801,06	669 —	+ 1.132,60
Catania	832,81	499,89	+ 332,92	828,09	673,70	+ 154,39
Catanzaro	729,96	384,43	+ 345,53	834,78	310,50	+ 524,58
Chieti	=	=	=	853,02	300,50	+ 552,52
Cosenza	607,86	443,24	+ 164,62	802,56	437 —	+ 365,56
Cuneo	820,97	505,11	+ 315,86	928,45	520,41	+ 408,04
Firenze	836,62	532,62	+ 304 —	1.363,24	736,54	+ 626,70
Foggia	556,51	532,10	+ 24,41	558,39	478,50	+ 79,89
Forlì	816,70	498,78	+ 317,92	926,46	724 —	+ 202,46
Genova	1.114,52	378,10	+ 236,42	1.302,99	1.027 —	+ 275,99
Girgenti	1.310,11	817,39	+ 492,72	1.498,22	749,75	+ 748,47
Lucca	842,26	686,52	+ 155,74	1.572,70	937,05	+ 635,65
Macerata	522,97	374,63	+ 148,34	634,76	255,87	+ 378,89
Mantova	924,91	505,34	+ 419,57	1.207,52	597,82	+ 709,70
Massa-Carrara	889,20	447,11	+ 442,09	1.168,21	492 —	+ 676,21
Messina	973,56	297,88	+ 675,68	1.064,22	314,50	+ 749,02
Modena	1.051,78	702,23	+ 349,55	1.375,96	794,90	+ 581,06
Novara	693,22	710,84	— 17,62	735,05	846,08	— 111,03
Padova	779,66	768,26	+ 11,40	—	—	—
Palermo	1.256,27	801,34	+ 454,93	1.767,70	518,20	+ 1.249,50
Parma	903,20	411,72	+ 491,48	913,38	697 —	+ 216,38
Pavia	1.011,46	749,94	+ 261,52	1.111,02	782,63	+ 328,39
Perugia	646,67	246,66	+ 400,01	822,17	264 —	+ 558,17

Strade Nazionali e Provinciali.

**Spesa media chilometrica sostenuta dallo Stato e dalle Provincie
per la manutenzione negli anni 1904 e 1909**

PROVINCIE	SPESA MEDIA CHILOMETRICA PER LA MANUTENZIONE NEGLI ANNI					
	1904 (*)			1909 (*)		
	Strade nazionali	Strade provinciali	Differenza	Strade nazionali	Strade provinciali	Differenza
Pesaro-Urbino	546,98	256,13	+ 290,85	660,85	410 —	+ 250,85
Piacenza	945,86	629,45	+ 316,41	1.287,16	921,40	+ 365,76
Porto Maurizio	666,74	652,73	+ 14,01	632,25	572,75	+ 59,50
Potenza	498,48	441,78	+ 56,70	657,16	489,45	+ 217,71
Reggio Calabria	801,37	354,78	+ 446,59	1.181,20	394,33	+ 786,77
Reggio Emilia	910,57	850,51	+ 80,06	1.565,07	949,05	+ 656,02
Roma	239,09	490,22	+ 48,87	599,52	652,50	— 52,98
Salerno	511,39	404,41	+ 106,98	557,52	392,10	+ 165,42
Sassari	480,89	336,04	+ 144,85	527,11	367,33	+ 159,78
Siracusa	477,97	309,76	+ 168,21	570,38	339,96	+ 230,42
Sondrio	1.219,63	307,90	+ 912,73	1.411,24	434 —	+ 977,24
Teramo	657,59	172,43	+ 485,16	668,08	305 —	+ 363,08
Torino	885,79	694,29	+ 191,50	1.044,85	760,17	+ 284,68
Trapani	1.137,30	596,43	+ 540,87	873,50	784,52	+ 88,98
Treviso	788,93	559,70	+ 229,23	852,86	671,21	+ 181,65
Udine	694,87	318,06	+ 376,81	871,74	468,80	+ 402,94
Venezia	635,02	678,63	— 43,61	813,52	897,36	— 83,84
Verona	491,82	630,99	— 139,17	583 —	821 —	— 238 —
Vicenza	879,29	476,72	+ 403,57	1.022,40	604,09	+ 418,31

(*) I dati per la manutenzione delle strade nazionali si riferiscono agli esercizi finanziari 1903-1904 e 1909-1910.

STRADE DELLA PROVINCIA DI SALERNO.

Lunghezza della rete e relativa spesa di manutenzione nel sessennio 1910-1915.

ESERCIZIO	Lunghezza strade	SPESE										Spesa media per Km.					
		per manutenzione				per salari ai cantonieri	TOTALE		per stipendi al personale Ufficio Tecnico	TOTALE GENERALE		escluso il personale Ufficio Tecnico		incluso il personale Ufficio Tecnico			
		ordinaria	sussidiaria														
1910	Km. 1171	409.838	81	60.000	—	113.088	—	582.926	81	37.304	—	620.230	81	497	82	529	66
1911	» 1235	474.858	57	103.000	—	131.388	—	709.246	57	39.934	—	749.180	57	574	28	606	62
1912	» 1243	511.940	71	101.000	—	146.468	—	759.408	71	48.104	—	807.512	71	610	95	649	65
1913	» 1252	536.690	80	95.000	—	151.188	—	782.878	80	48.524	—	831.402	80	625	30	664	06
1914	» 1252	581.190	43	105.000	—	150.060	—	836.250	43	48.524	—	884.774	43	667	93	706	68
1915	» 1252	573.870	87	100.000	—	144.140	—	818.010	87	57.164	—	875.174	87	653	36	699	02

Allegato C

— 3 —

QUADRI STATISTICI.

1. = Movimenti delle sovrimposte provinciali.
2. = Imposta e sovrimposta diretta delle Provincie.
3. = Redditi imponibili per Provincia e relativi oneri per ogni abitante.
4. = Debiti delle Provincie e relativa quota per abitante.
5. = Debiti delle Provincie in rapporto al valore della rispettiva proprietà immobiliare.
6. = Valore medio per abitante della proprietà immobiliare di ciascuna Provincia in rapporto con le tasse fondiarie.
7. = Spese generali delle Provincie in rapporto con le entrate di Bilancio.
8. = Spese per i pubblici servizi delle Provincie e relativo rapporto per abitante.

Movimento delle sovrimposte provinciali nel decennio 1905-1914.

PROVINCIA	Limite legale — 1894	Limite legale — 1912	Ali- quota — 1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913	1914	GETTITO di un centesimo — Lire
Alessandria .	0,43706	0,60	0,64551	0,45516	0,49	0,50154	0,51515	0,55901	0,58616	0,58616	0,58611	0,66789	0,69	39.578,63
Ancona . . .	0,63292	0,60	0,7134	0,7328	0,73039	0,73	0,72744	0,723	0,7729	0,8808	0,88	0,9312	1,01889	14.868,26
Aquila . . .	0,831	0,60	0,84104	0,82204	0,82	0,8154	0,82	0,83504	0,93	0,942	0,93	0,9378	0,9298	13.062,04
Arezzo . . .	0,45768	0,60	0,5319	0,569	0,57	0,63219	0,67894	0,67739	0,78933	0,7926	0,97484	0,9585	1,02809	11.083 —
Ascoli Pic. .	0,72993	0,60	0,68282	0,68265	0,79	0,79	0,78837	0,83504	0,785	0,7826	0,88	1,035	1,029815	7.746,53
Avellino . .	0,6149	0,60	0,58	0,58	0,58	0,5884	0,59	0,5946	0,5965	0,5917	0,59	0,5985	0,5981	19.469 —
Bari	0,37805	0,60	0,50	0,50	0,42	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	44.266,20
Belluno . . .	0,83	0,60	0,81	0,90	0,963	1,03142	1,07	1,07518	1,23	1,27	1,27	1,29	1,367	3.851,54
Benevento . .	0,60597	0,60	0,5809	0,5809	0,58	0,58809	0,58955	0,6645	0,70	0,708	0,7112	0,77	0,85	11.141 —
Bergamo . . .	0,54753	0,60	0,55329	0,60041	0,5968	0,80	0,72	0,7476	0,77	0,74	0,7339	0,7613	0,794	20.910,33
Bologna . . .	0,62956	0,60	0,61625	0,7159	0,798	0,798	0,797	0,827	0,90	0,98	1,03356	1,035	1,033	32.977,04
Brescia . . .	0,37	0,60	0,37	0,37	0,46	0,46	0,50	0,50	0,50	0,5968	0,60	0,60	0,60	33.004,31
Cagliari . . .	0,694	0,60	—	—	0,81146	0,8039	0,81557	0,82643	0,83008	0,83	0,8885	0,9027	0,89	22.498,25
Caltanissetta	0,814	0,60	0,9933	0,846	1,1155	1,11	1,1153	1,12	1,12	1,13	1,1445	1,40	1,21	11.400 —
Campobasso .	0,8293	0,60	0,731	0,743	0,83	0,83	0,83	0,8283	0,93	0,94	0,9462	0,947	0,947	11.661,91
Caserta . . .	0,33377	0,60	0,34937	0,34937	0,34937	0,41	0,4197	0,43	0,425	0,415	0,425	0,425	0,425	48.304,59
Catania . . .	0,83998	0,60	—	—	0,72009	0,72	0,72333	0,82	0,82	0,82	0,82	0,82	0,82	22.000 —
Catanzaro . .	0,606	0,60	0,58299	0,58124	0,5811	0,59744	0,597	0,5876	0,5861	0,58	0,68869	0,6852	0,683	18.996,37
Chieti	0,66002	0,60	—	—	0,70146	0,707	0,70799	0,78435	0,81	0,8157	0,8222	0,885	0,89	12.361,18
Como	0,54099	0,60	0,56613	0,65326	0,6767	0,707	0,70797	0,78435	0,80339	0,8621	0,93661	0,9894	0,9894	21.556 —
Cosenza . . .	0,97854	0,60	—	—	0,952	0,966	0,97	0,97177	0,97	0,9575	0,9575	1,0597	1,057	16.261 —
Cremona . . .	0,362	0,60	0,3961	0,3935	0,4243	0,4233	0,422	0,45421	0,4833	0,5436	0,59	0,60	0,60	28.464,10
Cuneo	0,44853	0,60	0,42853	0,42853	0,42	0,4574	0,4574	0,50482	0,50482	0,50498	0,58803	0,66	0,64	37.138,15
Ferrara . . .	0,74888	0,60	0,88735	0,88514	0,88514	1 —	1 —	1,09034	1,12	1,12	1,12	1,12	1,12	13.489,78
Firenze . . .	0,4309	0,60	0,498	0,497	0,4976	0,5209	0,5215	0,62	0,6263	0,6652	0,694	0,694	0,694	53.161,67
Foggia	0,5838	0,60	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	26.766 —
Forlì	0,724	0,60	0,76	0,76	0,76	0,76	0,76	0,89	0,94	1 —	1,10	1,10	1,10	13.015,02
Genova . . .	0,59236	0,60	0,64964	0,6463	0,66795	0,7095	0,78	0,80539	0,93	1,01	1,09328	1,10	1,075	58.512,53
Girgenti . . .	0,55808	0,60	0,84817	0,83748	0,82	0,95	0,9255	0,93	0,99	1,07809	1,06	1,06	1,09	11.648 —
Grosseto . . .	0,99189	0,60	1,037	1,0364	1,036	1,031	1,0274	1,05342	1,34	1,21	1,3738	1,35	1,4588	4.949,46
Lecce	0,40057	0,60	0,38679	0,38565	0,40	0,49	0,49136	0,49	0,49	0,4904	0,535	0,54679	0,55	36.960,81
Livorno . . .	0,53149	0,60	0,489	0,488	0,487	0,499	0,499	0,49936	0,49019	0,49977	0,49997	0,49997	0,49977	9.034 —
Lucca	0,76641	0,60	0,79497	0,79497	0,855	0,855	0,96	0,96	0,96	1,10	1,10	1,35	1,35	10.503,65
Macerata . . .	0,5175	0,60	0,6286	0,606	0,65	0,69	0,70	0,79	0,85	0,87	0,89598	0,9238	0,967012	10.764,54
Mantova . . .	0,4764	0,60	0,49178	0,49178	0,49178	0,49178	0,49178	0,56178	0,56178	0,63	0,71	0,7775	0,80953	23.682,46
Massa e Carrara.	0,90	0,60	0,98135	0,97637	0,97	0,9773	0,97828	1,03828	1,11239	1,17	1,15684	1,15	1,1564	5.387 —
Messina . . .	0,70405	0,60	—	—	0,89691	0,8812	0,8978	0,90786	0,90	0,90	0,90	0,92	0,92	17.074 —
Milano	0,29683	0,60	0,33959	0,3391	0,38345	0,3834	0,4084	0,4315	0,44863	0,45662	0,45182	0,45093	0,45093	129.151,16
Modena . . .	0,62449	0,60	0,64769	0,6448	0,6448	0,6802	0,68	0,679	0,71376	0,8078	0,8819	0,8242	0,91	17.113 —

Movimento delle sovrimposte provinciali nel decennio 1905-1914.

PROVINCIA	Limite legale — 1894	Limite legale — 1912	Ali- quota — 1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913	1914	GETTITO di un centesimo — Lire
Napoli . . .	0,42398	0,60	0,3471	0,3576	0,35689	0,35689	0,37525	0,37525	0,3753	0,3753	0,3753	0,4453	0,4598	93.339,34
Novara . . .	0,50	0,60	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,60	0,60	0,70	40.241,80
Padova . . .	0,57644	0,60	0,60443	0,58728	0,65	0,64192	0,67821	0,70206	0,69679	0,75907	0,79	0,8906	0,95	23.336,09
Palermo . . .	0,73932	0,60	0,687	0,687	0,66	0,6868	0,6740	0,70	0,698	0,7191	0,7154	0,708	0,722	38.875,60
Parma . . .	0,68716	0,60	0,86008	0,8574	0,8580	0,8538	0,97559	0,97169	1,24	1,23318	1,44	1,36	1,43	16.313,84
Pavia . . .	0,37816	0,60	0,4195	0,4195	0,4611	0,49	0,475	0,4728	0,4715	0,4715	0,5251	0,58	0,58	34.209,34
Perugia . . .	0,5958	0,60	0,8588	0,8588	0,56163	0,59	0,6031	0,6618	0,6618	0,66179	0,7469	0,7669	0,7669	30.674,15
Pesaro e U. . .	0,8535	0,60	0,94268	0,98206	1,024	1,12	1,103	1,1237	1,12056	1,12	1,2663	1,28	1,3586	8.987,18
Piacenza . . .	0,65	0,60	1,49154	1,49445	0,65	0,65	0,73	0,73	0,73	0,79	0,79	0,98	0,98	15.073 —
Pisa . . .	0,66675	0,60	0,66498	0,67	0,67	0,67	0,68	0,70355	0,73865	0,8162	0,88216	0,9327	0,94	14.960,97
Porto Maurizio . . .	0,953	0,60	0,969	0,951	0,945	0,92	0,95	0,986	1,09	0,99	1,06	1,05	1,069	5.330,57
Potenza . . .	0,82282	0,60	0,75062	0,75673	0,7552	0,7576	0,75963	0,75952	0,75986	0,759	0,75854	0,7581	0,75	23.465,93
Ravenna . . .	0,80487	0,60	0,77176	0,77032	0,7552	0,7576	0,7596	0,98468	1,0781	1,15	1,1322	1,16	1,153	13.136,01
R. Calabria . . .	1,41	0,60	1,23	1,18	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,18	12.886,69
R. Emilia . . .	0,53769	0,60	0,7233	0,75639	0,758	0,7545	0,75305	0,7594	0,84902	1,12	1,08	1,08	1,072	17.594,91
Roma . . .	0,40292	0,60	0,46375	0,46369	0,46369	0,46369	0,46369	0,46369	0,46369	0,46369	0,50	0,60	0,60	120.429,75
Rovigo . . .	0,63279	0,60	0,65629	0,65284	0,65868	0,7413	0,73555	0,78302	0,8652	0,92	1,04	1,01	1,049	12.331,36
Salerno . . .	0,72324	0,60	0,7338	0,7338	0,7338	0,7312	0,73	0,7343	0,7343	0,73095	0,8407	0,84	0,84	26.000 —
Sassari . . .	0,63252	0,60	0,53589	0,56523	0,6723	0,6723	0,6723	0,7357	0,77	0,78	0,77985	0,88	0,8623	12.833,57
Siena . . .	0,64835	0,60	0,69088	0,7055	0,7050	0,70	0,7658	0,75529	0,75532	0,75509	0,82912	0,8496	0,8796	10.282,25
Siracusa . . .	0,65672	0,60	0,65	0,60	0,60	0,59	0,58	0,62	0,68	0,70	0,70	0,92	0,9624	16.040,75
Sondrio . . .	0,88629	0,60	1,26319	1,26743	1,24	1,39	1,35	1,38928	1,535	1,529	1,63	1,65	1,78	2.288,84
Teramo . . .	0,65974	0,60	0,657	0,655	0,65	0,766	0,78	0,8758	0,877	0,877	0,87	1,02	1,0204	9.086 —
Torino . . .	0,41248	0,60	0,41	0,41	0,43994	0,43994	0,43994	0,49	0,49	0,49	0,49	0,49	0,49	84.509,68
Trapani . . .	0,917	0,60	0,87	0,87	0,865	0,86	0,77574	0,7776	0,853	0,84	0,87	0,87	0,895	10.440,92
Treviso . . .	0,5522	0,60	0,50344	0,50	0,50	0,50	0,50	0,67921	0,70797	0,69526	0,69935	0,689	0,74	16.368,64
Udine . . .	0,61	0,60	0,67	0,7254	0,80	0,7968	0,765	0,80	0,845	0,87	0,925	0,955	1 —	17.538,19
Venezia . . .	0,53559	0,60	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,56	0,62	0,64	0,67	0,67	0,67	24.343,14
Verona . . .	0,60545	0,60	0,5496	0,56148	0,61	0,645	0,62172	0,61515	0,6691	0,6966	0,73285	0,7838	0,722658	23.794,76
Vicenza . . .	0,54324	0,60	0,4038 0,68112	0,5894 0,84024	0,50	0,54	0,68534	0,69064	0,72509	0,81812	0,8638	0,87	0,8638	22.645,61

Imposte e sovrainposta

PROVINCIA	Imposta terreni erariale	Imposta fabbricati erariale	Imposta erariale ricchezza mobile	Sovrimposta terreni		Totale imposta e sovrimposta terreni Colonne 2 + 3 + 4	Sovrimposta Provinciale
				Provinciale	Comunale		
1	2	3	4	5	6	7	8
Alessandria . . .	3.191.469,56	1.649.387,85	4.257.271,89	1.615.365,46	4.604.775,45	9.411.610,47	727.591,58
Ancona . . .	680.182,76	768.617,39	1.497.757,90	867.216,30	1.441.385,43	2.988.784,49	533.546,33
Aquila . . .	807.352,35	506.922,71	845.164,10	882.022,84	819.867,62	2.509.242,81	538.834,09
Arezzo . . .	933.545,16	373.048,46	757.614,19	801.574,06	1.435.954,88	3.171.074,10	270.617,85
Ascoli Piceno . .	638.930,28	276.784,41	702.450,37	443.629,86	941.714,90	2.024.275,04	163.075,61
Avellino . . .	1.275.338,28	535.077,42	623.058,76	916.193,30	753.827,62	2.945.359,20	235.311,27
Bari . . .	2.068.441,65	2.673.856,87	2.517.190,10	1.230.344,04	1.653.599,52	4.925.385,21	1.006.448,35
Belluno . . .	307.293,41	161.958,27	429.211,83	341.214,96	663.758,13	1.312.266,50	152.523,38
Benevento . . .	708.329,91	335.578,43	412.890,62	612.517,49	536.805,45	1.857.652,85	181.119,59
Bergamo . . .	747.127,10	1.089.309,13	3.008.035,09	992.375,51	2.806.529,82	4.546.032,43	582.500,60
Bologna . . .	2.020.631,40	2.059.961,69	4.617.415,99	1.886.683,20	3.990.265,33	7.897.579,93	1.628.781,03
Brescia . . .	1.372.518,92	1.503.059,88	3.571.982,98	1.338.046,55	2.480.794,99	5.191.360,46	681.799,05
Cagliari . . .	1.365.485,71	828.913,78	1.082.271,41	1.461.591,10	1.061.728,73	3.888.805,54	557.892,87
Caltanissetta . .	655.020,88	538.652,49	602.329,09	822.995,67	818.615,59	2.296.632,14	461.259,67
Campobasso . . .	619.170,49	543.990,65	751.179,97	714.320,72	433.367,65	1.766.858,86	389.966,83
Caserta . . .	3.210.838,35	1.535.038,37	1.612.544,84	1.567.601,34	2.112.136,95	6.890.576,64	494.273,57
Catania . . .	1.092.065,69	1.270.667,62	1.712.693,67	1.035.225,01	1.137.084,23	3.264.374,93	785.111,18
Catanzaro . . .	1.116.901,37	486.470,27	807.889,29	860.439,02	903.161,35	2.880.501,74	253.073 —
Chieti . . .	705.944,55	486.748,69	725.670,68	738.294,73	534.160,77	1.978.400,05	303.611,04
Como . . .	613.532,40	1.586.414,35	3.810.596,84	1.071.223,27	2.000.414,26	3.685.169,93	1.088.799,81
Cosenza . . .	1.064.693,66	490.625,74	923.743,31	1.195.542,78	1.020.109,89	3.280.346,33	355.280,99
Cremona . . .	1.399.274,88	879.707,24	2.033.818,29	1.343.115,02	2.649.615,85	5.382.005,75	392.934,03
Cuneo . . .	3.191.469,56	1.066.010,99	2.408.766,79	300.763,03	2.917.483,34	6.639.949,93	463.187,70
Ferrara . . .	987.543,04	659.366,29	1.693.734,39	984.966,26	2.297.314,79	4.269.824,09	560.099,95
Firenze . . .	2.240.983,45	4.546.865,69	12.698.326,82	1.389.175,48	2.963.982,82	6.594.141,75	2.389.035,79
Foggia . . .	1.635.868,14	1.263.328,39	1.503.101,38	1.063.682 —	1.535.687,46	4.235.237,60	574.154,83
Forlì . . .	1.044.353,77	522.264,18	1.073.375,93	1.016.167,23	1.927.257,74	3.987.728,74	432.942,96
Genova . . .	1.159.600,60	6.882.978,55	15.228.244,15	1.078.214,30	1.099.888,36	3.337.703,26	5.563.876,05
Girgenti . . .	684.028,77	508.855,40	744.005,11	855.329,27	908.166,68	2.447.524,72	411.627,08
Grosseto . . .	359.702,93	233.542,66	443.264,83	439.410,36	922.646,11	1.721.759,40	242.127,39
Lecce . . .	2.010.635,46	1.842.406,60	1.945.424,65	1.274.321,31	1.549.044,68	4.834.001,45	760.832,46
Livorno . . .	82.947,56	1.103.783,43	1.312.563,28	36.917,47	93.299,55	213.164,58	416.993,04
Lucca . . .	703.839,09	612.381,29	1.421.714,40	684.880,02	1.055.284,72	2.444.003,83	505.095,53
Macerata . . .	937.607,10	310.928,59	874.885,37	752.566,06	1.330.457,02	3.020.630,18	225.216,84
Mantova . . .	1.345.289,23	717.215,71	2.132.061,71	1.302.465,85	2.981.264,28	5.629.019,36	382.861,38
Massa e Carrara .	264.375,32	320.026,21	759.772,96	372.978,57	456.745,39	1.394.089,28	279.526,49
Messina . . .	560.803,42	290.235,68	1.029.217,19	600.490,50	657.658,54	1.818.952,46	198.927,06
Milano . . .	2.755.646,36	12.610.929,83	39.519.203,98	2.029.749,12	4.511.695,95	9.297.091,43	4.284.048,20

diretta delle Provincie

fabbricati	Totale imposta e sovrimposta fabbricati	Totale imposte governative terreni e fabbricati	Totale imposte dirette mobiliari e immobiliari governative	Totale sovrimposte comunali	Totale sovrimposte provinciali	Totale imposte e sovrimposte	Fabbisogno del bilancio provinciale
Comunale	Colonne 3 + 8 + 9	Colonne 2 + 3	Colonne 2 + 3 + 4	Colonne 6 + 9	Colonne 5 + 8	Colonne 12 + 13 + 14	
9	10	11	12	13	14	15	
1.634.003,56	4.010.982,99	4.840.857,41	9.098.129,40	6.238.779,01	2.342.957,04	17.679.865,45	3.650.949 —
782.372,80	2.084.536,52	1.448.800,15	2.946.558,05	2.223.758,23	1.400.762,63	6.571.078,91	2.383.043 —
322.197,83	1.167.954,63	1.314.275,06	2.159.439,16	1.142.065,45	1.420.856,93	4.722.361,54	2.027.630 —
529.816,50	1.173.482,81	1.306.593,62	2.064.207,81	1.965.771,38	1.072.191,91	5.102.171,10	1.519.947 —
361.397,91	801.257,93	915.714,69	1.618.165,06	1.303.112,81	606.705,47	3.527.983,34	1.306.440 —
238.547,15	1.008.935,84	1.810.415,70	2.433.474,46	992.374,77	1.151.504,57	4.577.353,80	1.474.629 —
1.358.065,05	5.038.370,27	4.742.298,52	7.259.488,62	2.011.664,57	2.236.792,39	12.507.945,58	3.339.904 —
302.476,86	616.958,51	469.251,68	898.463,51	966.234,99	493.738,34	2.358.436,84	865.713 —
162.245,12	678.943,14	1.043.908,34	1.456.798,96	699.050,37	793.637,08	2.949.486,61	1.650.322 —
1.240.899,54	2.912.709,27	1.836.436,23	4.844.471,32	4.047.429,36	1.574.876,11	10.466.776,79	4.045.152 —
2.122.539,14	5.811.281,86	4.080.593,09	8.698.009,08	6.112.804,47	3.515.464,23	18.326.277,78	6.620.448 —
998.286,41	3.183.145,34	2.875.578,80	6.447.561,78	3.479.081,40	2.019.845,60	11.946.488,78	5.367.087 —
267.534,60	1.654.341,25	2.194.399,49	3.276.670,90	1.329.263,33	2.019.483,97	6.625.418,20	3.396.537 —
469.273,93	1.469.186,09	1.193.673,37	1.796.002,46	1.287.889,52	1.284.255,34	4.368.147,32	1.699.952 —
243.124,59	1.177.082,07	1.163.161,14	1.914.341,11	676.492,24	1.104.287,55	3.695.120,90	1.514.506 —
648.695,35	2.678.007,29	4.745.876,72	6.358.421,56	2.760.832,30	2.061.874,91	11.181.128,77	3.240.620 —
839.674,77	2.895.453,57	2.362.733,31	4.075.426,98	1.976.759 —	1.820.336,19	7.872.522,17	2.297.598 —
257.061,11	996.604,38	1.603.371,64	2.411.260,93	1.160.222,46	1.113.512,02	4.684.995,41	2.878.858 —
243.957,79	1.034.317,52	1.192.693,24	1.918.363,92	778.118,56	1.041.905,77	3.738.388,25	1.306.498 —
1.617.659,02	4.292.873,18	2.199.946,75	6.010.543,59	3.618.073,28	2.160.023,08	11.788.639,95	4.637.168 —
300.296,94	1.146.203,67	1.555.319,40	2.479.062,71	1.320.406,83	1.550.823,77	5.350.293,31	2.234.979 —
619.714,59	1.892.355,86	2.278.982,12	4.312.800,41	3.269.330,44	1.736.049,05	9.318.179,90	2.161.080 —
700.811,60	2.230.010,29	4.257.480,55	6.666.247,34	3.618.294,94	763.950,73	11.048.493,01	3.199.229 —
1.148.359,20	2.367.825,44	1.646.909,33	3.340.643,72	3.445.673,99	1.545.066,21	8.331.383,92	2.300.676 —
4.883.044,90	11.818.946,38	6.787.849,14	19.486.175,96	7.847.027,72	3.778.211,27	31.110.414,95	4.819.152 —
882.497,03	2.719.980,25	2.899.196,53	4.402.297,91	2.418.184,49	1.637.836,83	8.458.319,23	2.254.443 —
775.629,85	1.730.836,99	1.566.617,95	2.639.993,88	2.702.837,59	1.449.110,19	6.791.941,66	1.836.604 —
4.510.483,60	16.957.338,20	8.042.579,15	23.269.823,30	5.610.371,96	6.642.090,35	35.522.285,61	9.300.573 —
412.150,99	1.332.634,07	1.192.883,17	1.936.889,28	1.320.317,67	1.266.956,35	4.524.163,30	1.898.818 —
471.087,79	946.757,84	593.245,59	1.036.510,42	1.393.733,90	681.537,75	3.111.782,07	1.060.745 —
895.753,10	3.498.992,13	3.853.042,06	5.798.466,71	2.444.797,78	2.035.153,74	10.278.418,13	3.873.647 —
1.095.046,70	2.615.823,17	1.186.730,99	2.499.294,27	1.188.346,25	453.910,51	4.141.551,03	610.418 —
730.676,94	1.848.153,76	1.316.220,38	2.737.934,78	1.785.961,66	1.189.975,55	5.713.871,99	2.862.258 —
383.602,70	939.748,13	1.268.535,69	2.143.421,06	1.714.059,72	977.782,90	4.835.363,68	1.697.601 —
945.171,55	2.045.248,64	2.062.504,94	4.194.566,65	3.926.435,83	1.685.327,23	9.706.329,71	8.599.726 —
270.133,13	869.685,83	584.401,53	1.344.174,49	726.878,52	652.505,06	2.723.558,07	358.298 —
205.178,64	694.341,38	851.039,10	1.880.256,29	862.837,18	799.417,56	3.542.511,03	2.329.106 —
10.605.071,95	27.500.049,98	15.366.576,19	54.875.780,17	15.116.767,90	6.313.797,32	62.416.345,39	12.809.390 —

Imposte e sovrainposta

PROVINCIA	Imposta terreni erariale	Imposta fabbricati erariale	Imposta erariale ricchezza mobile	Sovrimposta terreni		Totale imposta e sovrimposta terreni — Colonne 2 + 5 + 6	Sovrimposta Provinciale
				Provinciale	Comunale		
1	2	3	4	5	6	7	8
Modena	1.033.470,73	724.133,14	1.794.243,27	993.813,73	1.653.809,30	3.681.093,76	476.980,21
Napoli	1.419.703,83	9.437.000,85	8.804.965,38	409.169,18	1.316.551,42	3.145.424,43	2.681.623,79
Novara	3.020.788,35	1.964.289,57	4.589.635,14	1.575.515,17	2.075.259,60	6.671.563,12	888.402 —
Padova	1.088.494,98	1.017.969,29	2.973.266,59	1.272.042,80	3.524.441,08	5.884.978,86	609.796,95
Palermo	1.363.160,58	3.120.654,95	3.165.599,20	1.127.888,47	1.301.140,02	3.792.189,07	1.689.557,59
Parma	1.267.603,19	763.094,66	1.889.717,74	1.572.008,24	2.025.080,33	4.864.691,76	820.760,18
Pavia	1.994.851,11	1.063.752,90	2.569.733,41	1.407.028,16	3.416.921,37	6.818.800,64	408.946,14
Perugia	2.619.080,04	991.964,91	2.645.801,34	1.749.211,94	2.768.091,01	7.136.382,99	561.289,32
Pesaro	723.336,06	348.940,34	753.641,84	816.087,50	1.169.466,59	2.708.890,15	333.835,59
Piacenza	1.324.032,14	525.570,82	1.500.669,95	903.980,46	1.851.609,87	4.079.622,47	312.638,15
Pisa	869.935,10	986.279,96	1.433.872,69	683.154,14	1.315.498,96	2.868.588,20	656.915,23
Porto Maurizio	220.022,03	496.508,32	825.040,68	187.925,90	593.435,56	1.003.383,49	369.847,44
Potenza	1.481.588,63	485.724,13	927.863,66	1.332.018,54	967.997,26	3.781.604,43	279.469,17
Ravenna	1.055.303,38	496.901,16	1.039.566,09	1.060.279,02	2.088.727,37	4.204.309,77	425.709,07
Reggio Calab. .	243.546,39	20.819,91	684.833,78	266.904,51	215.142,87	725.593,77	18.675,35
Reggio Emilia	965.191,75	572.746,26	1.744.770,46	1.470.344,28	2.347.392,67	4.782.928,70	459.380,19
Roma	3.766.339,51	12.377.740,89	18.388.043,59	1.681.680,88	3.347.040,06	8.795.060,45	4.614.938,41
Rovigo	1.076.095,95	372.877,30	1.269.921,40	964.493,69	2.621.768,19	4.662.357,83	284.145,58
Salerno	1.517.880,47	1.023.506,22	1.194.567,76	1.518.940,22	985.752,98	4.022.573,67	652.843,71
Sassari	647.116,29	633.315,03	560.641,90	618.379,89	688.805,02	1.954.301,20	390.512,01
Siena	744.769,42	487.198,79	1.452.637,60	550.667,75	1.230.346,45	2.525.783,62	305.624,33
Siracusa	949.122,31	668.823,47	872.098,71	788.762,65	867.834,40	2.605.719,36	362.240,48
Sondrio	174.510,82	101.935,53	368.851,45	253.701,97	624.218,96	1.052.431,75	125.524,37
Teramo	568.975,94	283.403,99	481.366,06	608.465,13	555.685,01	1.733.126,08	187.665,55
Torino	3.362.322,14	7.948.583,60	13.120.978,10	804.526,69	2.179.628 —	6.346.476,83	2.890.262,96
Trapani	474.609,33	651.161,44	765.567,58	493.700,56	539.913,06	1.508.222,95	427.419,49
Treviso	793.423,78	638.285,03	1.484.240,27	825.197,98	2.551.848,87	4.170.470,63	330.365,13
Udine	1.291.292,84	891.235,71	2.478.106,31	1.052.511,13	2.328.657,42	4.672.461,39	607.971,62
Venezia	812.596,24	2.365.874,91	5.200.740,42	476.229,55	1.663.412,62	2.952.238,41	1.175.788,17
Verona	1.249.857,56	1.170.547,20	2.797.495,04	1.107.768,94	3.088.655,94	5.446.272,44	643.186,32
Vicenza	1.045.396,94	904.536,24	2.230.092,73	1.417.611,09	2.338.588,08	4.801.596,11	590.678,71
TOTALE	85.953.434,39	107.657.283,72	212.999.014,29	66.909.609,22	115.530.222,18	268.393.265,79	53.877.898,25

diretta delle Provincie.

fabbricati	Totale imposta e sovrimposta fabbricati	Totale imposte governative terreni e fabbricati	Totale imposte dirette mobiliari e immobiliari governative	Totale sovrimposte comunali	Totale sovrimposte provinciali	Totale imposte e sovrimposte	Fabbisogno del bilancio provinciale
Comunale	Colonne 3 + 8 + 9	Colonne 2 + 3	Colonne 2 + 3 + 4	Colonne 6 + 9	Colonne 5 + 8	Colonne 12 + 13 + 14	
9	10	11	12	13	14	15	
669.213,35	1.870.326,70	1.757.603,87	3.551.847,14	2.323.022,65	1.470.793,94	7.345.663,73	5.231.828 —
4.891.901,70	17.010.526,34	10.856.704,68	19.661.670,08	6.208.453,12	3.090.792,97	25.960.916,17	5.755.681 —
1.053.248,99	3.905.940,56	4.985.078,92	9.574.713,06	3.128.508,59	2.463.917,17	15.167.138,82	3.474.186 —
1.271.225,82	2.898.992,06	2.106.464,27	5.079.730,86	4.795.666,90	1.881.839,75	11.757.237,51	2.982.125 —
1.535.900,68	6.346.113,22	4.483.815,53	7.649.414,73	2.837.040,70	2.817.446,06	13.303.901,49	3.337.768 —
884.222,66	2.468.077,50	2.130.697,85	10.920.415,59	2.909.302,99	2.392.768,42	16.222.487 —	5.235.720 —
904.376,20	2.377.075,24	3.058.604,01	5.628.337,42	4.321.297,57	1.815.974,30	11.765.609,29	3.006.958 —
847.733,07	2.400.987,30	3.611.044,95	6.256.846,29	3.615.824,08	2.310.501,26	12.183.171,63	3.735.629 —
498.852,69	1.181.628,62	1.072.276,40	1.825.918,24	1.668.319,28	1.149.923,09	4.644.160,61	2.097.876 —
462.113,09	1.300.322,06	1.849.602,96	3.350.272,91	2.313.722,96	1.216.618,61	6.880.614,48	4.127.389 —
1.314.579,68	2.957.774,87	1.856.215,06	3.290.087,75	2.630.078,64	1.340.069,37	7.260.235,76	1.634.757 —
421.100,53	1.287.456,29	716.530,35	1.541.571,03	1.014.536,09	557.773,34	3.112.880,46	689.640 —
170.427,26	935.620,56	1.967.312,76	2.895.176,42	1.138.424,52	1.611.487,71	5.645.088,65	4.539.991 —
851.775,09	1.774.385,32	1.552.204,54	2.591.770,63	2.940.502,46	1.485.988,09	7.018.261,18	1.980.892 —
14.059,71	53.554,97	264.366,30	949.200,08	229.202,58	285.579,86	1.463.982,52	2.110.963 —
757.555,20	1.789.681,65	1.537.938,01	3.282.708,47	3.104.947,87	1.929.724,47	8.317.380,81	2.578.826 —
6.647.248,32	23.639.927,62	16.146.080,40	34.532.123,99	9.994.288,38	6.296.619,29	50.823.031,66	22.168.627 —
775.940,80	1.432.963,68	1.448.973,25	2.718.894,65	3.397.708,99	1.248.639,27	7.365.242,91	1.614.860 —
404.380,92	2.080.730,85	2.541.386,69	3.735.954,45	1.390.133,90	2.171.783,93	7.297.872,28	3.698.967 —
365.706,32	1.419.533,36	1.310.431,32	1.871.073,22	1.054.511,34	1.008.891,90	3.934.476,46	1.652.640 —
524.805,33	1.317.628,45	1.231.968,21	2.684.605,81	1.755.151,78	856.292,08	5.296.049,67	2.039.853 —
363.245,26	1.394.309,21	1.617.945,78	2.490.044,69	1.231.079,66	1.151.003,13	4.872.127,48	1.508.550 —
249.729,38	477.189,28	276.446,35	645.297,80	873.948,34	379.226,34	1.898.472,48	942.085 —
180.088,14	651.157,68	852.379,93	1.333.745,99	735.773,15	796.130,68	2.865.649,82	1.157.860 —
3.455.240,16	14.294.086,72	11.310.905,74	24.431.883,84	5.634.868,16	3.694.789,65	33.761.541,65	8.952.630 —
482.042,15	1.560.623,08	1.125.770,77	1.891.338,35	1.021.955,21	921.120,05	3.834.413,61	1.067.459 —
949.463,81	1.918.113,97	1.431.708,81	2.915.919,08	3.501.312,68	1.155.563,11	7.572.794,87	2.864.563 —
1.151.917,75	2.651.125,08	2.182.528,55	4.660.634,86	3.480.575,17	1.660.482,75	9.801.692,78	2.182.723 —
1.982.067,43	5.523.730,51	3.178.471,15	8.379.211,57	3.645.480,05	1.652.017,72	13.676.709,34	1.904.186 —
1.405.033,89	3.218.767,41	2.420.404,76	5.217.899,80	4.493.689,83	1.750.955,26	11.462.544,89	2.799.590 —
941.366,52	2.436.581,47	1.949.933,18	4.180.025,91	3.279.954,60	2.008.289,80	9.468.270,31	3.014.578 —
80.901.102,13	242.436.284,20	193.610.718,11	406.609.732,40	196.431.324,31	120.787.507,47	723.828.564,18	230.020.145 —

Redditi imponibili per Provincia e relativi oneri per ogni abitante.

PROVINCIA	POPOLAZIONE	REDDITI IMPONIBILI				Reddito im- ponibile per ogni abitante e	ONERE MEDIO PER ABITANTE						Onere per ogni abitante su L. 100 di red- dito im- ponibile m = l : e
		Terreni a	Fabbricati b	Ricchezza Mobile c	TOTALE d = a + b + c		delle imposte erariali			delle sovrimposte Prov. e Comun.		TOTALE dell'onere per ogni abitante l = f + g + h + i + k	
							Terreni f	Fab- bricati g	Ricchezza Mobile h	Terreni i	Fab- bricati k		
Alessandria . . .	819.972	30.949.388	9.996.358	20.223.201	61.168.947	74,59	3,89	2,01	30,57	7,99	2,88	47,34	63,63
Ancona . . .	328.728	7.587.445	4.658.286	6.955.570	19.201.301	58,41	2,07	2,34	34,13	7,19	3,97	49,70	85,09
Aquila . . .	456.931	4.781.509	3.072.545	3.933.416	11.787.470	25,80	1,77	1,11	6,66	3,76	1,49	14,79	57,32
Arezzo . . .	292.070	5.228.960	2.260.902	3.466.685	10.956.547	37,51	3,20	1,28	16,99	7,97	2,74	32,18	85,80
Ascoli Piceno . . .	267.199	35.645.627	1.077.502	3.246.112	39.969.241	149,59	2,39	1,04	14,82	5,47	2,96	26,68	17,84
Avellino . . .	425.334	3.002.062	3.243.007	2.869.336	9.114.405	21,43	2,99	1,26	8,11	4,14	1,11	17,61	82,17
Bari . . .	918.539	12.106.767	16.205.449	11.825.241	40.137.457	43,69	2,25	2,91	25,76	3,63	2,57	37,12	84,96
Belluno . . .	235.328	1.262.956	981.640	2.014.959	4.259.555	18,10	1,31	0,69	6,75	4,49	1,93	15,17	83,80
Benevento . . .	272.121	7.905.579	2.033.898	1.938.191	11.877.668	43,65	2,60	1,23	9,28	4,32	1,26	18,69	42,82
Bergamo . . .	539.491	8.412.147	6.601.949	14.235.793	29.249.889	54,22	1,40	2,02	39,44	4,14	3,38	50,38	92,91
Bologna . . .	586.082	106.575.539	12.484.641	21.617.871	140.678.051	240,03	3,45	3,51	100,76	8,11	6,40	122,23	50,92
Brescia . . .	610.447	15.293.422	9.109.464	16.920.217	41.323.103	67,07	2,25	2,46	32,08	6,53	2,75	46,07	68,68
Cagliari . . .	529.862	15.239.818	5.023.956	5.039.158	25.302.932	47,75	2,57	1,56	13,56	4,94	1,56	24,19	50,65
Caltanissetta . . .	355.868	3.267.125	3.264.577	2.803.006	9.334.708	26,20	1,86	1,51	7,35	4,66	2,61	17,99	68,66
Campobasso . . .	390.135	6.910.389	3.296.926	3.491.654	13.698.969	35,11	1,59	1,39	7,46	3,08	1,62	15,14	43,12
Caserta . . .	829.705	3.686.862	9.303.334	7.559.353	20.549.549	24,70	3,86	1,85	14,60	4,65	1,38	26,34	106,63
Catania . . .	802.535	8.994.298	7.701.124	8.049.949	24.745.372	30,83	1,35	1,58	9,81	2,74	2,02	17,50	56,76
Catanzaro . . .	532.725	6.484.928	2.948.460	3.747.457	13.180.845	24,74	2,09	0,91	6,92	3,43	0,96	14,31	57,84
Chieti . . .	400.555	4.102.725	2.950.109	3.376.662	10.429.496	26,04	1,76	1,21	10,45	3,52	1,37	18,31	70,31
Como . . .	650.976	6.834.920	9.614.709	18.129.748	34.579.377	53,12	0,94	2,44	42,41	4,78	4,16	54,73	103,03
Cosenza . . .	522.620	11.882.295	2.973.615	4.281.382	19.137.292	36,60	3,96	2,49	40,42	7,55	2,86	57,28	156,50
Cremona . . .	353.579	15.606.707	5.331.799	9.683.182	30.621.688	86,60	3,33	1,58	28,77	6,06	1,73	41,47	47,88
Cuneo . . .	673.730	25.209.460	6.460.795	11.340.591	43.010.846	63,84	3,18	2,12	41,18	8,94	5,51	60,93	95,44
Ferrara . . .	310.210	60.605.035	3.996.671	8.002.280	72.603.986	234,05	2,22	4,50	85,13	2,51	7,20	101,56	43,39
Firenze . . .	1.009.938	12.544.988	27.557.035	60.498.807	100.600.830	99,61	3,44	2,66	24,28	5,75	3,07	39,20	39,35
Foggia . . .	474.736	9.327.858	7.657.010	7.023.819	24.008.687	50,57	3,39	1,70	25,93	9,84	3,92	44,78	88,55
Forlì . . .	308.008	64.831.331	3.165.243	4.910.130	72.906.704	236,70	1,11	6,60	111,01	2,15	9,67	130,54	55,13
Genova . . .	1.041.786	107.236.963	41.715.444	72.568.013	221.520.420	212,63	1,62	1,23	5,88	4,38	1,99	15,10	7,10
Girgenti . . .	413.400	5.525.077	3.084.049	3.479.967	12.089.093	29,24	2,43	1,58	13,28	0,58	4,81	22,68	77,56
Grosseto . . .	148.122	2.015.071	1.415.411	2.060.634	5.491.116	37,07	2,58	2,36	17,12	3,89	2,13	28,08	75,74
Lecce . . .	778.229	11.894.145	11.166.219	8.602.799	31.663.163	40,68	0,73	8,28	138,79	0,98	11,35	160,13	393,60
Livorno . . .	133.197	448.124	6.689.612	5.477.814	12.615.550	94,71	2,07	1,80	22,64	5,69	3,64	35,84	36,78
Lucca . . .	339.874	3.939.208	3.711.441	6.707.829	14.358.478	42,25	3,44	1,21	15 —	2,92	2,23	24,80	58,70
Macerata . . .	272.719	9.832.339	2.005.631	4.018.286	15.856.256	58,14	3,81	2,03	31,05	6,84	3,76	47,49	83,42
Mantova . . .	353.006	14.997.478	4.346.769	10.104.769	29.449.016	83,42	1,19	1,44	14,02	3,77	2,48	22,90	27,45
Massa e Carrara . . .	221.860	2.979.989	1.939.589	3.548.236	8.467.874	38,16	1,01	0,53	4,36	2,24	0,74	8,88	23,26
Messina . . .	545.974	6.259.079	1.759.420	4.785.224	12.803.723	23,45	1,58	7,24	298,41	4,48	8,54	320,25	1365,67
Milano . . .	1.742.764	30.682.951	76.432.514	188.596.523	295.711.988	169,67	2,83	1,98	42,95	8,46	3,13	59,35	34,98
Modena . . .	365.584	11.516.829	4.338.753	8.390.177	24.245.759	66,32	1,09	7,21	108,65	1,52	5,78	124,25	187,35

Redditi imponibili per Provincia e relativi oneri per ogni abitante.

PROVINCIA	POPOLAZIONE	REDDITI IMPONIBILI				Reddito im- ponibile per ogni abitante e	ONERE MEDIO PER ABITANTE						Onere per ogni abitante su L. 100 di red- dito im- ponibile m = l : e
		Terreni a	Fabbricati b	Ricchezza Mobile c	TOTALE d = a + b + c		delle imposte erariali			delle sovrimposte Prov. e Comun.		TOTALR dell'onere per ogni abitante l = f + g + h + i + k	
							Terreni f	Fab- bricati g	Ricchezza Mobile h	Terreni i	Fab- bricati k		
Napoli . . .	1.309.361	15.647.627	57.194.361	41.759.150	114.601.138	87,52	3,86	2,51	26,03	4,75	2,48	39,63	45,04
Novara . . .	781.528	21.211.503	11.904.970	21.875.696	54.992.169	70,36	2,06	1,92	62,81	9,51	3,56	79,86	113,50
Padova . . .	528.970	12.136.736	6.169.511	14.129.602	32.435.849	61,32	1,67	3,81	24,24	3,03	3,94	36,69	59,83
Palermo . . .	819.391	11.763.191	18.913.152	14.884.246	45.560.589	55,60	3,79	2,30	45,46	7,41	5,13	64,09	115,27
Parma . . .	332.111	5.539.887	4.624.912	8.938.619	19.103.418	57,52	3,85	2,05	29 —	9,90	2,54	47,34	82,30
Pavia . . .	517.589	22.234.721	6.447.028	12.229.020	40.910.769	79,04	3,67	1,39	13,93	6,52	1,98	27,49	34,78
Perugia . . .	712.778	22.359.824	6.011.940	12.207.749	40.579.513	56,93	2,62	1,26	17,26	7,51	3,37	32,02	56,24
Pesaro . . .	276.359	8.351.519	2.114.790	3.471.079	13.937.388	50,43	4,82	1,93	32,02	7,14	2,85	48,76	96,67
Piacenza . . .	272.061	5.795.037	3.185.294	7.095.149	16.075.480	59,09	2,51	2,85	45,85	5,98	5,69	62,88	106,41
Pisa	346.559	4.869.808	5.977.470	6.703.911	17.551.189	50,65	1,42	3,20	29,97	5,09	5,10	44,78	88,41
Porto Mauriz. .	155.000	2.139.483	3.009.281	3.887.820	9.036.584	58,31	3,04	1 —	18,80	4,92	0,93	28,69	49,48
Potenza . . .	485.911	8.391.746	2.943.813	4.271.450	15.607.009	32,12	4,26	2,01	41,68	6,96	5,16	60,07	187,02
Ravenna . . .	247.602	11.013.885	3.011.553	4.776.684	18.802.122	75,94	0,43	0,04	6,32	0,81	0,70	8,30	10,10
Reggio Calab. .	470.400	4.812.682	126.197	3.172.898	8.111.777	17,24	3,03	1,80	37,06	8,69	3,82	54,40	315,54
Reggio Emilia. .	318.658	10.745.193	3.471.240	8.189.217	22.405.650	70,31	2,88	9,47	104,59	4,03	8,62	129,59	184,31
Roma	1.306.514	40.030.039	75.017.432	87.088.923	202.136.394	154,71	4,11	1,42	16,90	14,06	4,05	40,54	26,20
Rovigo	261.771	12.009.999	2.259.864	5.992.294	20.262.157	77,38	2,57	1,74	11,28	4,33	1,80	21,72	28,07
Salerno	588.489	17.945.095	6.203.117	5.601.501	29.749.713	50,55	1,91	1,96	15,57	4,27	2,23	25,94	51,32
Sassari	338.319	5.677.745	4.020.166	2.576.408	13.274.319	36,27	3,04	1,99	32,99	7,48	3,39	48,89	134,79
Siena	244.724	4.171.737	2.952.729	6.781.250	13.905.716	56,82	1,88	1,33	7,94	3,92	1,44	16,51	29,06
Siracusa	504.025	7.785.924	4.053.527	4.092.320	15.931.771	31,61							
Sondrio	140.642	722.363	617.794	1.734.226	3.074.383	21,86	1,23	0,72	20,90	8,54	2,67	34,06	155,80
Teramo	325.463	3.333.077	1.717.046	2.208.434	7.258.557	22,32	1,74	0,86	12,60	4,43	1,12	20,75	92,96
Torino	1.226.050	23.261.000	48.175.280	62.447.493	133.883.773	109,19	2,74	7,08	135,24	2,40	5,17	152,63	139,78
Trapani	370.562	3.971.076	3.946.540	3.557.843	11.475.459	30,96	1,27	1,76	12,16	2,45	2,45	20,09	64,89
Treviso	508.161	8.850.784	3.873.204	6.992.071	19.716.059	38,85	1,56	1,26	26,52	6,56	2,52	38,42	98,89
Udine	726.445	5.366.744	5.401.463	11.695.433	22.463.640	30,92	1,78	1,23	22,24	4,85	2,42	32,52	105,17
Verona	467.157	3.307.082	14.338.670	24.637.376	42.283.128	90,51	1,74	5,06	151,25	4,48	6,76	169,29	187 —
Venezia	486.274	14.011.115	7.094.269	13.171.610	34.276.994	70,49	2,58	2,40	38,84	9,22	4,21	57,25	81,21
Vicenza	520.235	11.666.772	5.482.184	10.563.399	27.712.355	53,27	2,01	1,74	28,15	7,92	2,94	42,76	80,27

Debiti delle Provincie e relativa quota per abitante.

PROVINCIE	POPOLAZIONI	Debito al 31 dicemb. 1912	Quota di debito per ogni abitante	PROVINCIE	POPOLAZIONI	Debito al 31 dicemb. 1912	Quota di debito per ogni abitante
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = b : a</i>		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = b : a</i>
Alessandria . . .	819.972	7.000.000 —	8,53	Massa e Carrara	221.860	2.324.951,98	10,47
Ancona	328.728	3.340.370,03	10,16	Messina	545.974	356.776,79	0,65
Aquila	456.931	2.910.890,16	6,36	Milano	1.742.764	3.767.547,71	2,16
Arezzo	292.070	700.000 —	2,39	Modena	365.584	4.425.579,50	12,10
Ascoli Piceno . .	267.199	2.745.696,61	10,27	Napoli	1.309.361	7.704.188,32	5,88
Avellino	425.334	3.670.954,91	8,63	Novara	781.528	1.308.921,62	1,67
Bari	918.539	—	—	Padova	528.970	2.923.172,72	5,52
Belluno	235.328	86.511,93	0,36	Palermo	819.391	10.847.459,36	13,23
Benevento	272.121	2.226.308,97	8,18	Parma	332.111	6.845.494,66	20,61
Bergamo	539.491	6.373.058,99	11,81	Pavia	517.589	1.282.943,92	2,47
Bologna	586.082	7.753.634,79	13,22	Perugia	712.778	4.333.100,40	6,07
Brescia	610.447	12.877.925,40	21,09	Pesaro	276.359	2.780.220,44	10,06
Cagliari	529.862	8.845.720,20	16,69	Piacenza	272.061	3.665.081,44	13,47
Caltanissetta . .	355.868	3.340.897,68	9,38	Pisa	346.559	3.621.249,78	10,44
Campobasso . . .	390.135	548.978,05	1,40	Porto Maurizio . .	155.000	479.028,71	3,09
Caserta	829.705	1.911.444,22	2,30	Potenza	485.911	4.200.368 —	8,64
Catania	802.535	4.535.766,97	5,65	Ravenna	247.602	1.260.788,77	5,09
Catanzaro	532.725	3.551.034,71	6,66	Reggio Calabria . .	470.400	8.217.906,03	17,47
Chieti	400.555	3.787.801,70	9,45	Reggio Emilia . . .	318.658	7.694.752,02	24,14
Como	650.976	3.336.000 —	5,12	Roma	1.306.514	3.747.078,95	2,86
Cosenza	522.620	4.418.507,01	8,45	Rovigo	261.771	4.683.698,49	17,89
Cremona	353.579	2.461.002,74	6,96	Salerno	588.489	8.105.574,08	13,77
Cuneo	673.730	—	—	Sassari	338.319	1.763.270,40	5,21
Ferrara	310.210	5.734.511,86	18,80	Siena	244.724	—	—
Firenze	1.009.938	2.909.928,89	2,88	Siracusa	504.025	2.038.531,63	4,04
Foggia	474.736	—	—	Sondrio	140.642	986.799,59	7,01
Forlì	308.008	2.243.002,11	7,28	Teramo	325.463	1.585.925,65	4,87
Genova	1.041.786	16.265.501,18	15,61	Torino	1.226.050	303.928,55	0,24
Girgenti	413.400	2.897.764,01	7 —	Trapani	370.562	463.147,08	1,24
Grosseto	148.122	844.255,10	5,70	Treviso	508.161	—	—
Lecce	778.229	9.389.833,59	12,06	Udine	726.445	3.497.922,37	4,81
Livorno	133.197	—	—	Venezia	467.157	1.964.339,78	4,20
Lucca	339.874	2.897.970,29	8,52	Verona	486.274	2.133.847,84	4,38
Macerata	272.719	559.068,06	2,05	Vicenza	520.235	4.013.591,64	7,71
Mantova	353.006	10.386.619 —	28,11				

Debiti delle Provincie in rapporto al valore della rispettiva proprietà immobiliare.

PROVINCIA	POPOLAZIONE <i>a</i>	VALORE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE		DEBITO PROVINCIALE al 31 dicembre 1912		Rapporto percentuale per ogni abitante fra il valore della proprietà immobiliare e il debito provinciale $f = e : c$
		TOTALE <i>b</i>	per abitante $e = b : a$	TOTALE <i>d</i>	per abitante $e = d : a$	
Alessandria	819.972	1.324.394.100	1.614	7.000.000 —	8,53	0,52
Ancona	328.728	402.296.940	1.222	3.340.370,03	10,16	0,83
Aquila	456.931	491.293.332	1.075	2.910.890,16	6,36	0,68
Arezzo	292.070	287.140.176	983	700.000,16	2,39	0,24
Ascoli Piceno	267.199	263.656.440	987	2.745.696,61	10,27	1,04
Avellino	425.334	365.438.268	860	3.670.954,91	8,63	1 —
Bari	918.539	1.370.528.892	1.491	—	—	—
Belluno	235.328	243.854.352	1.039	86.511,93	0,36	0,33
Benevento	272.121	233.683.740	859	2.226.308,97	8,18	0,95
Bergamo	539.491	594.578.052	1.101	6.373.058,99	11,81	1,07
Bologna	586.082	803.992.680	1.363	7.753.634,79	13,22	0,90
Brescia	610.447	1.057.337.568	1.730	12.877.925,40	21,09	1,22
Cagliari	529.862	319.726.692	605	8.845.720,20	16,69	2,75
Caltanissetta	355.868	284.681.052	800	3.340.897,68	9,38	1,19
Campobasso	390.135	499.832.748	1.280	548.978,05	1,40	0,10
Caserta	829.705	808.759.736	974	1.911.444,22	2,30	0,23
Catania	802.535	1.433.858.220	1.748	4.535.766,97	5,65	0,32
Catanzaro	532.725	619.581.276	1.163	3.551.034,71	6,66	0,57
Chieti	400.555	385.363.908	962	3.787.801,70	9,45	0,98
Como	650.976	728.344.116	1.118	3.336.000,70	5,12	0,46
Cosenza	522.620	397.809.648	760	4.418.507,01	8,45	1,11
Cremona	353.579	790.495.992	2.233	2.461.002,74	6,96	0,32
Cuneo	673.730	1.149.341.976	1.705	—	—	—
Ferrara	310.210	340.662.672	1.099	5.734.511,86	18,80	1,71
Firenze	1.009.938	1.428.366.132	1.414	2.909.928,89	2,88	0,20
Foggia	474.736	541.281.528	1.139	—	—	—
Forlì	308.008	361.881.612	1.175	2.243.002,11	7,28	0,61
Genova	1.041.786	2.047.609.008	1.965	16.265.501,18	15,61	0,80
Girgenti	431.400	430.143.696	996	2.897.764,01	7 —	0,70
Grosseto	148.122	123.846.408	836	844.255,10	5,70	0,67
Lecce	778.229	944.641.512	1.214	9.389.833,59	12,06	0,99
Livorno	133.197	126.979.128	955	—	—	—
Lucca	339.874	292.362.012	860	2.897.970,29	8,52	0,99
Macerata	272.719	331.698.960	1.214	559.068,06	2,05	0,17
Mantova	353.006	807.463.908	2.286	10.386.619,06	28,11	1,22
Massa e Carrara	221.860	231.206.472	1.041	2.324.951,98	10,47	1 —
Messina	545.974	958.842.328	1.774	356.776,79	0,65	0,03

Debiti delle Provincie in rapporto al valore della rispettiva proprietà immobiliare.

PROVINCIA	POPOLAZIONE <i>a</i>	VALORE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE		DEBITO PROVINCIALE al 31 dicembre 1912		Rapporto percentuale per ogni abitante fra il valore della proprietà immobiliare e il debito provinciale <i>f = e : c</i>
		TOTALE <i>b</i>	per abitante <i>c = b : a</i>	TOTALE <i>d</i>	per abitante <i>e = d : a</i>	
Milano	1.742.764	3.282.164.820	1.883	3.767.547.71	2,16	0,12
Modena	365.584	655.418.376	1.790	4.425.579,50	12,10	0,67
Napoli	1.309.361	2.022.176.736	1.545	7.704.188,32	5,88	0,38
Novara	781.528	1.303.878.312	1.667	1.308.921,62	1,67	0,10
Padova	528.970	883.897.128	1.670	2.923.172,72	5,25	0,31
Palermo	819.391	941.288.580	1.148	10.847.459,36	13,23	1,15
Parma	332.111	523.164.996	1.575	6.845.494,66	20,61	1,30
Pavia	517.589	761.959.188	1.470	1.282.943,92	2,47	0,16
Perugia	712.778	697.149.036	977	4.333.100,40	6,07	0,62
Pesaro	276.359	222.243.732	805	2.780.220,44	10,06	1,23
Piacenza	272.061	397.870.452	1.460	3.665.081,44	13,47	0,90
Pisa	346.559	311.427.180	890	3.621.249,78	10,44	1,17
Porto Maurizio	155.000	282.501.936	1.822	479.028,71	3,09	0,16
Potenza	485.911	459.570.572	945	4.200.368 —	8,64	0,91
Ravenna	247.602	222.977.232	898	1.260.788,77	5,09	0,56
Reggio Calabria	470.400	532.281.139	1.132	8.317.906,33	17,47	1,54
Reggio Emilia	318.658	599.726.520	1.880	7.694.752,02	24,14	1,28
Roma	1.306.514	2.122.279.956	1.622	3.747.078,95	2,86	0,18
Rovigo	261.771	266.938.956	1.018	4.683.698,49	17,89	1,75
Salerno	588.489	584.948.376	994	8.105.574,08	13,77	1,38
Sassari	338.319	283.929.768	837	1.763.270,40	5,21	0,62
Siena	244.724	404.668.728	1.651	—	—	—
Siracusa	504.025	594.544.392	1.180	2.038.531,63	4,04	0,34
Sondrio	140.642	162.657.036	1.153	986.799,59	7,01	0,60
Teramo	325.463	373.134.880	1.148	1.585.925,65	4,87	0,42
Torino	1.226.050	2.720.919.672	2.219	303.928,55	0,24	0,01
Trapani	370.562	367.509.852	993	463.147,08	1,24	0,12
Treviso	508.161	708.563.232	1.394	—	—	—
Udine	726.445	744.121.476	1.025	3.497.922,37	4,81	0,46
Venezia	467.157	1.066.392.612	2.280	1.964.339,78	4,20	0,18
Verona	486.274	735.591.132	1.513	2.133.847,84	4,38	0,28
Vicenza	520.235	716.783.220	1.378	4.013.591,64	7,71	0,56

Valore medio per abitante della proprietà immobiliare di ciascuna Provincia
in rapporto con le tasse fondiarie.

PROVINCIA	Quota del valore immobiliare delle provincie per ciascuno abitante <i>a</i>	Quota della tassa erariale terreni e fabbricati con sovrapposta provinciale e comunale per abitante <i>b</i>	Rapporto percentuale per ogni abitante tra il valore della proprietà immobiliare e le imposte che gravano su di essa <i>c = a : b</i>	PROVINCIA	Quota del valore immobiliare delle provincie per ciascuno abitante <i>a</i>	Quota della tassa erariale terreni e fabbricati con sovrapposta provinciale e comunale per abitante <i>b</i>	Rapporto percentuale per ogni abitante tra il valore della proprietà immobiliare e le imposte che gravano su di essa <i>c = a : b</i>
Alessandria	1.614 —	16,77	1,03	Massa e Carrara	1.041 —	4,52	0,45
Ancona	1.222 —	15,57	1,27	Messina	1.774 —	21,84	1,02
Aquila	1.075 —	8,13	0,75	Milano	1.883 —	16,40	0,87
Arezzo	983 —	15,19	1,54	Modena	1.790 —	15,60	0,87
Ascoli Piceno	987 —	11,86	1,20	Napoli	1.545 —	13,40	0,86
Avellino	860 —	9,50	1,10	Novara	1.667 —	17,05	1,02
Bari	1.491 —	11,36	0,76	Padova	1.670 —	12,45	0,74
Belluno	1.039 —	8,42	0,71	Palermo	1.148 —	18,63	1,62
Benevento	859 —	9,41	1,09	Parma	1.575 —	18,34	1,16
Bergamo	1.101 —	10,94	0,99	Pavia	1.470 —	13,56	0,92
Bologna	1.363 —	21,47	1,59	Perugia	977 —	14,76	1,51
Brescia	1.730 —	13,99	0,80	Pesaro	805 —	16,74	2,08
Cagliari	605 —	10,63	1,74	Piacenza	1.460 —	17,03	1,16
Caltanissetta	800 —	10,64	1,33	Pisa	890 —	14,81	1,65
Campobasso	1.280 —	7,68	0,60	Porto Maurizio	1.822 —	9,89	0,54
Caserta	974 —	11,74	1,20	Potenza	945 —	18,39	1,94
Catania	1.748 —	7,69	0,43	Ravenna	898 —	1,35	0,15
Catanzaro	1.163 —	7,39	0,63	Reggio Calabria	1.132 —	17,34	1,53
Chieti	962 —	7,86	0,81	Reggio Emilia	1.880 —	25 —	1,33
Como	1.118 —	12,32	1,01	Roma	1.622 —	23,64	1,45
Cosenza	760 —	16,86	2,21	Rovigo	1.018 —	10,44	1,02
Cremona	2.233 —	12,70	0,56	Salerno	994 —	10,37	1,04
Cuneo	1.705 —	19,75	1,15	Sassari	837 —	15,90	1,90
Ferrara	1.099 —	16,43	1,49	Siena	1.651 —	8,57	0,51
Firenze	1.414 —	14,92	1,05	Siracusa	1.180 —	—	—
Foggia	1.139 —	18,85	1,65	Sondrio	1.153 —	13,16	1,14
Forlì	1.175 —	19,49	1,65	Teramo	1.148 —	8,15	0,71
Genova	1.965 —	9,22	0,46	Torino	2.219 —	17,39	0,78
Girgenti	996 —	9,40	0,94	Trapani	993 —	7,93	0,80
Grosseto	836 —	4,96	0,59	Treviso	1.394 —	11,90	0,85
Lecce	1.214 —	21,74	1,07	Udine	1.025 —	10,28	1 —
Livorno	955 —	13,20	1,03	Verona	2.280 —	18,04	0,78
Lucca	860 —	9,80	1,01	Venezia	1.513 —	18,41	1,21
Macerata	1.214 —	16,44	1,03	Vicenza	1.378 —	14,61	1,06
Mantova	2.286 —	8,88	0,38				

Spese Generali delle Provincie in rapporto con le entrate di Bilancio

PROVINCIA	Entrata effettiva di Bilancio 1913	Spese generali secondo Bilancio 1913	Quota di Spese Generali per ogni 100 lire di entrata $c = b : a$	PROVINCIA	Entrata effettiva di Bilancio 1913	Spese generali secondo Bilancio 1913	Quota di Spese Generali per ogni 100 lire di entrata $c = b : a$
	<i>a</i>	<i>b</i>			<i>a</i>	<i>b</i>	
Alessandria . . .	2.904.354 —	269.078 —	9,26	Massa e Carrara .	820.534 —	55.792 —	6,80
Ancona	1.514.219 —	154.189 —	10,18	Messina	1.665.086 —	197.341 —	11,85
Aquila	1.424.226 —	120.877 —	8,48	Milano	7.507.600 —	629.550 —	8,38
Arezzo	1.102.364 —	74.137 —	6,72	Modena	2.201.088 —	135.643 —	6,16
Ascoli Piceno . .	944.584 —	86.804 —	9,18	Napoli	5.007.062 —	724.027 —	14,46
Avellino	1.234.697 —	207.973 —	16,84	Novara	2.578.511 —	243.886 —	9,45
Bari	2.687.610 —	206.613 —	7,77	Padova	2.267.311 —	225.928 —	9,96
Belluno	549.623 —	57.645 —	10,48	Palermo	2.929.984 —	279.370 —	9,53
Benevento	906.824 —	96.981 —	10,69	Parma	3.693.221 —	183.329 —	4,96
Bergamo	1.802.576 —	148.504 —	8,23	Pavia	2.352.942 —	187.790 —	7,98
Bologna	4.286.825 —	769.439 —	17,94	Perugia	2.588.484 —	251.947 —	9,73
Brescia	2.656.315 —	241.604 —	9,09	Pesaro	1.243.681 —	123.712 —	9,94
Cagliari	2.619.532 —	195.752 —	7,47	Piacenza	2.198.295 —	172.298 —	7,83
Caltanissetta . .	1.428.117 —	164.764 —	11,53	Pisa	1.479.923 —	111.250 —	7,51
Campobasso . . .	1.201.775 —	102.803 —	8,55	Porto Maurizio .	633.528 —	63.527 —	10,02
Caserta	2.285.885 —	313.865 —	13,73	Potenza	1.976.969 —	251.862 —	12,73
Catania	2.105.927 —	228.209 —	10,83	Ravenna	1.561.820 —	176.409 —	11,28
Catanzaro	1.772.884 —	174.247 —	9,82	Reggio Calabria .	1.769.288 —	189.227 —	10,69
Chieti	1.218.982 —	116.932 —	9,59	Reggio Emilia . .	2.026.851 —	205.008 —	10,11
Como	2.787.521 —	190.991 —	6,85	Roma	8.981.109 —	760.393 —	8,46
Cosenza	2.087.830 —	173.236 —	8,29	Rovigo	1.336.165 —	123.120 —	9,21
Cremona	1.822.562 —	194.387 —	10,66	Salerno	2.687.364 —	295.683 —	11 —
Cuneo	2.626.740 —	159.557 —	6,07	Sassari	1.257.666 —	124.341 —	9,88
Ferrara	1.764.889 —	156.289 —	8,85	Siena	1.031.403 —	73.817 —	7,15
Firenze	3.913.394 —	397.880 —	10,16	Siracusa	1.473.032 —	149.884 —	10,17
Foggia	1.862.796 —	194.761 —	10,45	Sondrio	461.707 —	37.677 —	8,16
Forlì	1.623.355 —	120.184 —	7,40	Teramo	1.000.825 —	104.246 —	10,41
Genova	7.823.192 —	696.114 —	8,89	Torino	4.767.874 —	445.850 —	9,35
Girgenti	1.310.030 —	143.659 —	10,95	Trapani	979.473 —	101.739 —	10,38
Grosseto	753.655 —	62.113 —	8,24	Treviso	1.364.218 —	167.346 —	12,26
Lecce	2.964.127 —	159.945 —	5,39	Udine	1.926.298 —	198.040 —	10,28
Livorno	494.069 —	83.594 —	16,92	Venezia	1.770.254 —	170.649 —	9,64
Lucca	1.538.011 —	104.836 —	6,81	Verona	2.402.095 —	192.723 —	8,02
Macerata	1.146.685 —	116.894 —	10,19	Vicenza	2.181.036 —	188.448 —	8,64
Mantova	1.173.693 —	147.694 —	12,58				

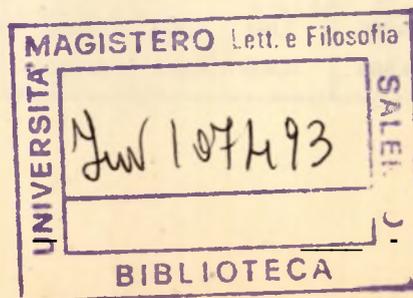
Spese per i pubblici servizi delle Provincie e relativo rapporto per abitante



PROVINCIE	POPOLAZIONI	SPESE PER PUBBLICI SERVIZI									
		IGIENE		SICUREZZA PUBBLICA		ISTRUZIONE		BENEFICENZA		AGRICOLTURA	
		Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = b : a</i>	<i>d</i>	<i>e = d : a</i>	<i>f</i>	<i>g = f : a</i>	<i>h</i>	<i>i = h : a</i>	<i>k</i>	<i>l = k : a</i>	
Alessandria . . .	819.972	7.100	0,008	83.000	0,10	88.741	0,10	702.000	0,85	31.250	0,04
Ancona	328.728	4.600	0,014	51.478	0,15	113.724	0,34	459.356	1,40	20.541	0,06
Aquila	456.931	4.860	0,017	69.797	0,15	64.020	0,14	437.985	0,95	70.694	0,15
Arezzo	292.070	2.800	0,009	37.218	0,12	47.910	0,16	522.832	1,79	7.900	0,03
Ascoli Piceno . .	267.199	6.100	0,023	33.155	0,12	61.090	0,22	208.200	0,78	15.012	0,05
Avellino	425.334	17.053	0,042	61.528	0,14	87.853	0,20	257.756	0,60	15.768	0,04
Bari	918.539	6.000	0,006	76.150	0,08	150.302	0,16	660.517	0,70	74.347	0,08
Belluno	235.328	5.127	0,021	22.170	0,09	32.450	0,13	361.150	1,53	26.547	0,11
Benevento	272.121	8.333	0,033	37.786	0,14	56.882	0,20	134.577	0,49	—	—
Bergamo	539.491	27.750	0,051	54.000	0,10	91.952	0,17	15.900	0,03	674.000	1,23
Bologna	586.082	4.200	0,004	105.560	0,19	198.433	0,33	1.741.140	2,95	—	—
Brescia	610.447	23.500	0,038	75.520	0,12	58.817	0,09	599.400	0,98	63.600	0,10
Cagliari	529.862	55.782	0,100	157.800	0,27	87.146	0,15	415.500	0,79	47.029	0,09
Caltanissetta . .	355.868	7.798	0,022	57.678	0,16	45.260	0,12	233.200	0,70	—	—
Campobasso	390.135	4.900	0,012	61.695	0,15	58.500	0,15	180.700	0,66	18.393	0,04
Caserta	829.705	35.500	0,047	105.103	0,12	192.844	0,23	574.332	0,90	39.813	0,04
Catania	802.535	20.500	0,025	80.380	0,10	227.108	0,28	510.534	0,63	—	—
Catanzaro	532.725	25.077	0,050	82.719	0,15	120.598	0,22	425.346	0,80	—	—
Chieti	400.555	3.700	0,009	42.500	0,10	57.312	0,14	234.460	0,58	35.360	0,08
Como	650.976	5.600	0,009	63.670	0,09	92.017	0,14	1.109.381	1,70	44.112	0,06
Cosenza	522.620	4.700	0,009	89.167	0,17	140.058	0,26	410.302	0,80	50.267	0,09
Cremona	353.579	4.375	0,012	34.500	0,09	62.796	0,17	612.300	1,73	24.373	0,07
Cuneo	673.730	83.670	0,124	70.640	0,10	75.567	0,11	1.078.672	1,60	52.541	0,07
Ferrara	310.210	4.300	0,016	59.680	0,19	89.459	0,28	501.586	1,61	27.600	0,08
Firenze	1.009.938	7.500	0,007	131.145	0,13	260.574	0,25	1.545.870	1,53	28.000	0,02
Foggia	474.736	13.300	0,028	91.907	0,19	110.289	0,23	289.422	0,60	42.612	0,09
Forlì	308.008	3.500	0,011	35.320	0,11	64.070	0,20	422.400	1,30	33.008	0,10
Genova	1.041.786	9.500	0,009	158.005	0,15	342.655	0,32	4.005.906	3,84	42.433	0,04
Girgenti	413.400	5.767	0,014	70.128	0,17	42.731	0,10	324.800	0,76	15.350	0,03
Grosseto	148.122	3.550	0,024	52.005	0,35	11.800	0,08	189.675	1,28	12.584	0,08
Lecce	778.229	9.050	0,011	86.080	0,11	244.570	0,31	539.884	0,69	51.095	0,06
Livorno	133.197	2.800	0,021	18.816	0,13	89.385	0,67	207.450	1,55	4.013	0,03
Lucca	339.874	5.500	0,016	30.645	0,09	19.750	0,06	901.750	2,65	20.566	0,06
Macerata	272.719	4.400	0,016	30.628	0,11	102.152	0,40	347.310	1,27	44.371	0,16
Mantova	353.006	7.061	0,020	47.652	0,12	73.712	0,20	608.100	1,72	17.565	0,05
Massa e Carrara .	221.860	3.400	0,015	30.235	0,13	1.880	0,008	378.540	1,70	7.170	0,03

Spese per i pubblici servizi delle Provincie e relativo rapporto per abitante.

PROVINCIE	POPOLAZIONI	SPESE PER PUBBLICI SERVIZI									
		IGIENE		SICUREZZA PUBBLICA		ISTRUZIONE		BENEFICENZA		AGRICOLTURA	
		Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante	Importo della spesa	Quota spesa per ogni abitante
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = b : a</i>	<i>d</i>	<i>e = d : a</i>	<i>f</i>	<i>g = f : a</i>	<i>h</i>	<i>i = h : a</i>	<i>k</i>	<i>l = k : a</i>	
Messina	545.974	8.700	0,015	75.704	0,14	180.360	0,33	427.914	0,78	80.474	0,15
Milano	1.742.764	27.000	0,015	201.900	0,11	330.833	0,19	3.727.300	2,14	48.200	0,03
Modena	365.584	4.500	0,012	40.909	0,11	86.935	0,24	617.700	1,69	27.586	0,07
Napoli	1.309.361	14.950	0,011	215.797	0,16	622.185	0,47	1.312.993	1 —	116.448	0,09
Novara	781.528	4.750	0,006	231.500	0,29	108.050	0,13	927.407	1,18	45.388	0,05
Padova	528.970	7.900	0,015	35.825	0,06	106.760	0,20	833.600	1,57	15.500	0,03
Palermo	819.391	5.800	0,007	118.849	0,14	243.317	0,29	936.260	1,14	38.533	0,04
Parma	332.111	5.400	0,016	50.779	0,15	94.608	0,28	457.458	1,37	58.825	0,17
Pavia	517.589	11.100	0,021	42.500	0,08	73.700	0,14	594.300	1,14	20.400	0,04
Perugia	712.778	4.150	0,005	75.190	0,10	73.334	0,10	906.725	1,27	51.046	0,07
Pesaro	276.359	4.940	0,017	32.662	0,11	71.945	0,26	348.608	1,26	221.544	0,84
Piacenza	272.061	6.850	0,025	32.155	0,11	70.010	0,25	330.646	1,20	23.000	0,08
Pisa	346.559	4.400	0,012	63.527	0,18	42.960	0,12	362.195	1,04	500	0,001
Porto Maurizio	155.000	3.000	0,02	28.114	0,18	31.579	0,20	179.393	1,15	16.275	0,10
Potenza	485.911	57.200	0,11	106.460	0,22	57.528	0,11	366.450	0,75	26.246	0,05
Ravenna	247.602	3.000	0,012	54.390	0,22	71.995	0,29	312.780	1,26	11.003	0,04
Reggio Calabria	470.400	23.966	0,05	43.835	0,09	68.273	0,14	388.539	0,82	—	—
Reggio Emilia	318.658	5.150	0,016	19.825	0,06	118.180	0,37	506.659	1,59	39.231	0,12
Roma	1.306.514	45.125	0,034	501.870	0,38	330.659	0,25	3.245.219	2,48	200.380	0,15
Rovigo	261.771	9.851	0,037	27.745	0,10	46.505	0,18	268.350	1,02	21.600	0,08
Salerno	588.489	39.100	0,066	86.432	0,14	139.968	0,23	505.569	0,86	—	—
Sassari	338.319	36.755	0,10	152.000	0,45	64.510	0,19	253.750	0,74	63.336	0,18
Siena	244.724	3.100	0,012	40.759	0,16	55.381	0,24	393.100	1,60	5.916	0,02
Siracusa	504.025	4.500	0,009	46.020	0,09	24.750	0,04	396.800	0,78	17.231	0,03
Sondrio	140.642	7.600	0,05	19.900	0,14	36.060	0,25	172.364	1,22	28.500	0,20
Teramo	325.463	4.750	0,014	22.555	0,06	75.937	0,23	307.670	1,25	41.990	0,13
Torino	1.226.050	31.000	0,025	149.600	0,12	252.573	0,20	2.157.423	1,76	167.813	0,13
Trapani	370.562	2.300	0,006	43.585	0,11	44.100	0,12	200.700	0,54	44.265	0,11
Treviso	508.161	4.850	0,009	40.497	0,08	351.880	0,69	595.101	1,17	75.966	0,15
Udine	726.445	18.875	0,027	41.500	0,05	85.626	0,11	813.511	1,11	63.873	0,08
Venezia	467.157	11.800	0,025	58.151	0,12	138.712	0,29	699.785	1,51	50.993	0,11
Verona	486.274	34.423	0,07	72.793	0,15	239.644	0,49	1.009.808	2,07	59.782	0,12
Vicenza	520.235	5.000	0,009	53.562	0,10	160.280	0,30	786.076	1,51	51.000	0,10



L50000